LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Britrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi. Cessi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea (8 corpo 7): in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Cent. 75 in fine del giornale Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UNA PAROLA DI BUON SENSO

« La correzione ai principii questo importa e in questo consiste: di mutare movenze dove mutino le concrete contingenze di fatto ». Sono parole scritte da Filippo Turati in un opuscolo odierno, dove si disamina il contegno del partito socialista di fronte all'attuale momento politico in Italia. E sono parole le quali dipingono l'uomo, una fra le menti più equilibrate che vanti il partito socialista italiano. Da un pezzo era evidente che il Turati si trovava un po' a disagio in mezzo alla folla di energumeni di cui il suo partito è tanto copioso, di adoratori sistematici delle formulette contenute nella misteriosa bibbia marxista od in altri libri sacri ancora più misteriosi. A più riprese egli non aveva celato la sua antipatia profonda per tutti coloro che, avendo l'intelligenza corta ed essendo accecati da acuto morbo socialistico, pretendono di risolvere ogni problema con le ricette fornite dalle farmacie dove si vendono le frasi sonore della « lotta di classe », della « borghesia sfruttatrice », del « Governo capitalista », della « stampa forcaiola » e dell'« esercito strumento di reazione ».

Oggi il fracasso indecente e volgare suscitato attorno al doloroso fatto di Berra, e lo accuse di connubio ibrido col Governo sacerdote del proletariato rivolte ai socialisti parlamentari da un gruppo di neverastenici napoletani sembrano avere esaurito la pazienza di Filippo Turati. Il suo breve opuscolo è come il manifesto della parte più ragionevole ed intelligente del partito socialista e delle idee che si sono andate svolgendo attraverso ad una lunga serie di cozzi, di errori e di lotte necessitate. Se noi amassimo i paragoni, potremmo dire che il programma di Turati ha per l'Italia la stessa importanza che ebbe la politica moderata di Vollmar in Germania, la creazione della Società Fabiana in Inghilterra e l'ascesa di Millerand al Governo di Francia.

L'atteggiamento odierno di Turati non è nuovo e non significa una rottura col passato. Chi abbia seguito sulla *Critica Sociale* lo svolgersi graduale del suo pensiero politico si convince che il suo linguaggio odierno è l'espressione matura di convincimenti acquisiti dopo non lievi dubbi e esperimenti. Per questo il suo linguaggio è significativo. Non è il voltafaccia di un debole o di un impulsivo, ma l'espressione di chi ha la coscienza del dovere di misura e di temperanza spettante ad un partito organizzato.

Egli è rimasto molto scosso, durante i Comizi per i fatti di Berra, « dall'esagerazione dei racconti e dalla violenza delle parole degli energumeni sedicenti popolari, i quali sembravano col loro contegno tradire sovratutto il rammarico che quei poveri morti non fossero più numerosi » che il fatto di Berra non fosse stato più atroce ». E si accinge a spiegare perchè « il partito socialista non debba indugiarsi in cerca di poco eroiche per continuare in qualche modo, coreograficamente, l'atteggiamento ostruzionista, il cui fine era raggiunto ».

Dei due opposti uffici che ogni partito d'avanguardia deve a volta a volta esercitare, — di eccitatore dei torpidi e di moderatore degli impulsivi, — è chiaro, secondo l'onorevole Turati, che il secondo è quello che il momento più gli impone.

Noi non siamo socialisti, ma è certo che anche alla parte costituzionale non può piacere l'esistenza di un « partito socialista spinto da impazienza bambinesche ed ubbriacato dalla vittoria », e dobbiamo essere lieti che il Turati lo metta alla berlina insieme « ai lor gesti ed allo allegre volate degli irresponsabili bevitori di frasi ».

I tribuni esaltati non fanno mai bene ad una nazione; e per quanto da un punto di vista meschinamente partigiano si potesse essere lieti di veder trionfare nei partiti avversari le teorie più stravaganti e matte, sentiamo sicura della disfatta finale del partito, è dovere nostro di pensare che gli eccessi partigiani sono sempre causa di mali gravissimi ai popoli in mezzo ai quali si producono. Ed è dover nostro preferire di avere a che fare non un partito il quale si proponga, seguendo il programma di Turati, di « affrettare il consolidamento della libertà e del rispetto alla legge, di estendere l'organizzazione del proletariato; agevolare le riforme tributarie e militari tanto attese dal Paese; preparare una seria ed efficace legislazione protettiva del lavoro industriale ed agricolo ».

Su molti punti di questo programma noi saremmo discordi dal partito socialista, se non sulla sostanza almeno sulla modalità e sulla misura. Ma sarà questo un contrasto fecondo di idee, non la lotta rabbiosa di partigiani che vomitano basse ingiurie l'uno sull'altro.

Su questo punto dell'educazione politica il Turati discorre assai chiaramente ed assennatamente. Lo irrita in special modo il fatto, che noi pure abbiamo messo spesso in rilievo: delle due faccie di taluni socialisti, i quali a Roma ed in Parlamento appoggiano il Governo, salvo a gridare cose orribili contro gli atti dei governanti nei pubblici Comizi. Egli non vuole che il socialista sia, « come altri fa, uno in piazza ed altro a palazzo; e si faccia perdonare il buon senso colle parole sgangherate e colla cattiva predica il ben ragionare ». Non gli piace che si imiti l'esempio dei deputati socialisti francesi, « i quali, tutti quanti, sostengono il Gabinetto Waldeck-Rousseau; soltanto, — scrive il Jaurès, — gli uni lo sostengono senza ingiuriarlo, gli altri.... caricandolo di contumelie. Questione di buon gusto ed anche di rispetto verso se medesimo ».

Le quali cose anche noi avevamo osservato; ma è interessante leggere in uno scritto dell'autorevole deputato socialista i sarcasmi atroci, che noi quasi non avremmo osato scrivere, contro gli « alcoolisti della rettorica » che infestano le radunanze operaie.

I sarcasmi e le critiche vivaci dell'on. Turati avranno certo un sapore di forte agrume per molti fra i professionisti del socialismo, ai quali verrà guastato il mestiere quando saranno obbligati a parlare col linguaggio delle persone di garbo e ad esporre idee e programmi positivi, per cui non basta la facile loquela, ed occorre la scienza faticosamente acquistata e l'esperienza pratica della vita.

Ma i vituperi degli energumeni non commovono l'on. Turati. Egli crede che la filosofia dell'uomo di parte sia facile e non consista se non in questo: « contentarsi di aver torto oggi..... per aver ragione domani ».

Novella prova del suo buon senso è della trasformazione profonda operatasi in seno al partito socialista italiano. Dieci anni fa tutti credevano — ed alcuni oggi alcuni credono — che il proletariato potesse sperare salvezza soltanto da una catastrofe sociale. Oggi i più intelligenti credono che solo da una spassionata e cortese discussione cogli avversari e da una lenta evoluzione possa venire il trionfo della giustizia.

Il progresso compiuto è enorme. Auguriamoci che continui, perchè quando gli uomini si insultano senza ascoltare l'uno le ragioni dell'altro, finiscono per odiarsi ed ammazzarsi a vicenda; quando invece si adattano a discutere senza ira e senza preconcetti, quasi sempre trovano il modo di mettersi d'accordo senza sbranarsi. Fra i due metodi il secondo ci sembra preferibile.

Lo sciopero dei ferrovieri sardi.

Un *ultimatum* dei macchinisti e fochisti romani.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,20:

Notizie odierne riguardo allo sciopero delle Ferrovie secondarie della Sardegna, assicurano piena calma. L'on. Giolitti oggi si abboccò in proposito coll'on. Zanardelli. Nel pomeriggio vi fu una conferenza tra Giuso e Maraviglia, incaricato in missione dalle Ferrovie secondarie, e Vivaldi, dell'Ispettorato generale ferroviario. Venne presa qualche misura. I telegrammi sono sempre più rassicuranti.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

All'ultim'ora telegrafano alla *Tribuna* che lo sciopero dei ferrovieri non è esteso solo al gruppo delle linee di Cagliari, ma anche al gruppo di Macomer: però pare limitato al personale della trazione e del movimento, un 400 o 500 operai in tutto. Il prefetto di Cagliari cerca di procurare un arbitrato con un rappresentante degli operai e uno della Società, e un terzo scelto dalle parti. Lo sciopero procede calmo.

La *Tribuna*, a proposito poi dello sciopero dei ferrovieri sardi, biasima il Governo per avere trattenuto i dispacci, dimostrando che la censura e la soppressione non sono raccomandabili, perchè nella pratica riescono dannose. Anche l'*Avanti!* deplora il fatto.

La *Tribuna* dice poi che è incauto che lo sciopero dei ferrovieri sardi sia scoppiato perchè il personale da più mesi aveva presentato alla Direzione alcune domande che rimasero insoddisfatte. Aggiunge che il personale di trazione nel decorso marzo aveva domandato una serie di miglioramenti che furono, salvo qualcuno, tutti concessi. Le domande che il personale dopo lo sciopero ha presentato non hanno nulla a che vedere con quelle presentate nel marzo decorso; e sarebbero le seguenti: soppressione dell'imposta di ricchezza mobile con rimborso degli arretrati; indennità per la malaria; residenza a Cagliari di tutto il personale viaggiante sui treni; miglioria alle guardie delle barriere; una graduatoria basata sull'anzianità di servizio pei permessi; un contributo del 60 per cento alla massa vestiario; regolarizzazione degli stipendi, specificandoli per singoli agenti; inamovibilità degli impiegati amministrativi; abolizione della Cassa-Soccorso per questi ultimi; aumento di indennità chilometrica pei capi treni e conduttori; aumento di indennità per pernottazioni ai macchinisti e fochisti; aumento del 25 per cento sui cottimi nei lavori di officina; doppio assegno per le ore straordinarie di lavoro; abolizione del regolamento disciplinare organico del personale.

Intanto, appena avuta conoscenza delle nuove domande, l'Amministrazione telegrafò al personale di riprendere con fiducia il servizio, perchè essa, nei limiti del possibile e con l'accordo del Governo, avrebbe cercato di discutere e trattare coi rappresentanti del personale.

L'*Avanti!* pubblica il seguente comunicato: « I macchinisti e i fochisti del deposito locomotive di Roma, riuniti in numerosa assemblea, protestando per l'ignobile sistema in uso presso i giornali reazionari per pescare nel torbido, votarono unanimi il seguente ordine del giorno: « Si invita il « Governo a provvedere urgentemente a che « venga rispettato l'ormai famoso decreto del « 10 giugno 1900 e che venga quindi sostituito con altro più equo, il quale risponda « alle condizioni necessarie per la sicurezza « del servizio, e che si imponga all'Amministrazione, acciocchè lo sfruttamento, che « tiene già tese le relazioni fra il personale « e le Società, non sorpassi il limite, perchè « i ferrovieri conoscono benissimo i loro diritti e all'occasione sapranno farli valere « malgrado tutti gli spauracchi della militarizzazione. »

Zanardelli conferisce con deputati liguri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,15:

L'on. Zanardelli, onde avere maggiori dilucidazioni riguardo alla questione dello sciopero fra armatori e gente di mare, ha chiamati a Roma alcuni deputati liguri competenti nella questione. Oggi ricevette a tal uopo gli onorevoli Fasce e Berio.

Una strage di alti funzionari alla Minerva.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19,30:

Con regio decreto 15 luglio, su proposta del ministro Nasi, si è provveduto al riordinamento del personale dirigente nel Ministero della pubblica istruzione, abolendo le Direzioni generali, meno quella di Belle Arti, in conformità della legge Casati, stabilitovi una sola. Si è abolito pure l'Ispettorato centrale, facendo diritto ai suoi componenti di essere collocati in posti corrispondenti della Amministrazioni centrale o provinciale. Con decreti pari data i direttori capi-divisione Ghezzi, D'Ambrosio e Castelli sono nominati regi provveditori degli studi a Como, Firenze e Rovigo. Il capo-sezione Lavia di Vigevano è nominato direttore nelle segreterie universitarie e destinato a Bologna. Il capo-sezione Baldovino fu invitato a chiedere il collocamento a riposo. Le economie considerevoli provenienti da tali riforme sono a norma dello stesso decreto devolute ai successivi provvedimenti intesi a migliorare l'Amministrazione e sistemare come meglio si potrà la posizione dei comandati e straordinari.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19,30:

Vivacissimi commenti suscitarono a Montecitorio i decreti di Nasi. Dimmasi all'ufficio postale, dove si affiggono i telegrammi *Stefani*, parecchi gruppi discutevano vivacemente. Un deputato veneto, di cui spesso di versi bonarii per mettere insieme proposte sue, notava che i decreti sono poco costituzionali perchè pubblicati dopo chiusa la Camera e molti mesi prima della sua riapertura. « Così — diceva — si sfugge troppo marcatamente al sindacato parlamentare. »

Un altro deputato marchigiano, che ebbe già un ufficio ragguardevole al Ministero della pubblica istruzione, avvertiva che le Direzioni generali sono assolutamente inutili, perchè furono create da Baccelli per compiacere a Ferraudo; approvava anche la soppressione dell'Ispettorato centrale, anch'esso assolutamente inutile; solo trovava troppo dure le destinazioni di Ghezzi, D'Ambrosio e Castelli.

Un deputato della provincia romana applaudiva senza riserve all'energia del ministro che coraggiosamente sfollava il Ministero dell'alta e ingombrante burocrazia; ma gli fu risposto che Nasi così poteva pretendere al vanto di semplificare l'Amministrazione, mentre aveva chiamato al suo gabinetto 32 impiegati.

Se la Camera fosse aperta, certo avremmo avuto vivacissime interpellanze; ora aspettatevi delle polemiche violenti. Credo nondimeno che la soppressione delle Direzioni e dell'Ispettorato centrale finirà per essere universalmente approvata. Creati arbitrariamente, così mutano nello stesso modo. S.

Le economie sul bilancio dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,30:

Pelaetti si è accordato con Martini riguardo alla destinazione del mezzo milione di economie da introdursi nel bilancio dell'Eritrea: 150 mila lire saranno destinate ad aumento di sussidi alle scuole coloniali, la rimanente somma si destinerà all'aumento dei fondi per i Consolati e a sussidi agli ospedali italiani all'estero.

Il Consiglio del commercio per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,5:

E' stato sottoposto alla firma del re il decreto che istituisce il Consiglio del commercio per l'Eritrea. Il Consiglio avrà la sua sede presso il Governo della Colonia. Si chiuderanno a farne parte i commercianti che possano, per la loro posizione, dare consigli utili al progresso economico della Colonia. La loro nomina spetta al governatore dell'Eritrea.

Le truppe dell'Eritrea alla tomba di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

I giornali militari confermano che al pellegrinaggio del 29 corrente alla tomba di re Umberto parteciperà anche una rappresentanza delle truppe dell'Eritrea insieme a Martini.

Cose scolastiche.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,35:

I risultati delle votazioni delle Facoltà e delle Scuole ed Istituti dell'istruzione superiore per la nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle promozioni, sono i seguenti:

Il prof. Manara di Genova, pel diritto commerciale; prof. Mosca di Torino, per il diritto costituzionale; prof. Devecchio di Genova, per la statistica; prof. Carle di Torino, Novaro e Morisani di Genova, per la clinica chirurgica e la medicina operatoria; prof. Ginocchio di Torino, per materia medica farmacologia sperimentale; prof. Reymond di Torino, per l'oftalmiatria, clinica ed oculistica; prof. Tibone di Torino, per l'ostetricia e la clinica ostetrica; prof. Guareschi di Torino, per la chimica farmaceutica; prof. Peano di Torino pel calcolo infinitesimale; prof. D'Ovidio di Torino, per l'algebra e la geometria analitica; professori Cappa e Masi di Torino, per l'idraulica e le costruzioni idrauliche; prof. Guidi di Torino, per le costruzioni metalliche.

Il prof. Bruno, ordinario di diritto di procedura penale nell'Università di Torino, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di giurisprudenza per il triennio 1901-1904.

A Pratolungo, servente dell'Università di Genova, è aumentato di un decimo lo stipendio per sessennio dal 1.o giugno.

Il *Bollettino* pubblica il decreto contenente le disposizioni speciali per gli esami di licenza complementare e normale. I candidati all'esame di licenza complementare e normale che nella sessione estiva non superarono tutte le prove potranno, nella sessione autunnale immediatamente successiva, ripetere soltanto le prove non superate anche nelle materie per le quali si richiedono la prova scritta ed orale. Nelle sessioni successive, entro il biennio stabilito dal citato decreto 4 luglio 1898, dovranno invece ripetere entrambe le prove di dette materie.

Il *Bollettino* pubblica una circolare del ministro Nasi ai presidenti dei Consigli scolastici provinciali ed ai provveditori, affinchè vigilino l'osservanza delle disposizioni che vietano ai Comuni di discostarsi nei loro regolamenti speciali dalle disposizioni delle leggi e dei regolamenti generali, che han forza imperativa nello Stato e che fallirebbero il loro scopo di dare uno stabile assetto ai pubblici servizi e tutelare gli interessi supremi dell'Associazione politica, se fosse permesso ai Comuni o ad altri enti che nello Stato vivono e si muovono, derogarvi sia pure in parte.

***

Il ministro Nasi intende che sia riconosciuta e mantenuta forma, senza bisogno di altro esame od esame, il diritto di reggenza per quegli insegnanti che ottennero l'incarico per effetto di eleggibilità conseguita in precedenti concorsi. Egli ha in animo di formare una classe speciale stabile di tutti quegli incaricati che, pur non avendo mai concorso da tempo, insegnano con lode e con sufficienti titoli per l'abilitazione.

Per tal modo essi sono sottratti al pericolo ed al timore che il minaccia ogni anno di non essere confermati nel loro ufficio, ed avranno meritata ricompensa del lodevole servizio prestato.

Per la nomina del direttore alla Scuola ostetrica di Novara.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,35:

I membri della Commissione per la nomina del direttore e professore della Scuola ostetrica di Novara, vennero scelti i professori Trussi di Padova, Pestalozza di Firenze, Calderini di Bologna, Morisani di Napoli, Chiarleoni di Palermo, Gazzoni degli Ancarani di Messina, Tibone di Torino, Fabbri di Modena, Piero di Milano, Pasquali di Roma.

Il mulo ai capitani degli alpini.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22 —:

L'*Esercito* scrive sulla opportunità di dare ai capitani degli alpini il mulo invece del cavallo: « Nulla è mutato nelle vigenti disposizioni, le quali permettono che il capitano degli alpini, che ha diritto ad una razione di foraggio e all'indennità pel cavallo, si provveda di mulo invece del cavallo. »

Una statistica delle forze motrici dell'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,35:

Il sottosegretario Baccelli dispose che si faccia una statistica delle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nelle industrie del Regno a tutto il 31 dicembre 1900. La statistica conterrà anche le notizie sui motori a gas, i quali hanno un posto notevole nella produzione della forza motrice, limitatamente però a quelli impiantati nel biennio 1899-1900 e a quelli che in detto biennio cessarono di essere adoperati. E' esclusa ogni indicazione sugli utenti motori.

Varie dalla Capitale.

Da nostro dell'on. Villa — Nel Comune di Bordighera.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,30:

Oggi l'on. Villa è partito per Torino.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bordighera, e nomina il dottor Ferrari a commissario regio.

La principessa Clotilde visita i Sovrani.

Ci telegrafano da Racconigi, 17, ore 17,50:

Col treno ordinario delle 15,35 è giunta la principessa Clotilde, proveniente da Moncalieri.

Il Re e la Regina, in vettura scoperta, accompagnati dal seguito, si recarono alla stazione per ricevere l'augusta ospite. Erano ad ossequiarla nell'interno della stazione il sindaco ed il prefetto.

Grande apparato di forza pubblica: ordini rigorosi non ammettevano alla stazione che i viaggiatori in partenza, i quali venivano chiusi temporaneamente in una sala d'aspetto.

Durante il passaggio del corteo reale, il pubblico assiepato acclamò vivamente i Sovrani e la Principessa, che ripartì alle 22.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 17, ore 23,20:

La principessa Clotilde, riaccompagnata alla stazione dai Sovrani, ripartì per Moncalieri col treno ordinario delle 22,55, giunto puntualmente in orario.

Il Duca degli Abruzzi a Courmayeur.

Courmayeur, 17 (*Stefani*). — Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane. Scese all'*Hôtel Royal*, per farvi un lungo soggiorno.

La squadra del Mediterraneo attesa a Venezia

La regina Margherita.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 23,25:

La prima Divisione della squadra del Mediterraneo, visitate Bari ed Ancona, verrà a Venezia. Essa è attesa pei primi d'agosto.

— La regina Margherita visitò oggi lo stabilimento di vetri mosaici Bersarel e la fonderia Michieli.

GLI AVVENIMENTI CINESI

I negoziati in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 17:

Relativamente alle notizie da Pechino pubblicate da alcuni giornali inglesi, secondo le quali i ministri degli esteri in Cina avrebbero dichiarato che la probabilità della conclusione dei negoziati di pace colla Cina cresce di giorno in giorno diminuendo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva invece che, secondo le notizie giunte al Governo tedesco, quelle voci sono tendenziose e che lo stato attuale delle trattative di pace lascia piuttosto prevedere prossima una soddisfacente soluzione del difficile negoziato.

La medaglia commemorativa della Campagna cinese.

Linea diretta fra i porti italiani e la Cina.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17:

Il Ministero della guerra ha preparato le istruzioni circa il conferimento della medaglia commemorativa della Cina. Si invierà colà un numero sufficiente di medaglie da distribuirsi ai militari di bassa forza. Per i rimpatriandi esse si distribuiranno al loro arrivo a Napoli.

Per iniziativa del Governo si sono riprese le trattative per istituire una linea di navigazione diretta fra i porti italiani e la Cina.

Un'aspra critica al Governo inglese del deputato Harcourt.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20,30:

Discutendosi il *bill* finanziario, il deputato Harcourt pronunziò un lungo discorso contro i metodi di governo, i quali, anche a parte la guerra, hanno cresciuto le spese di seicento milioni.

La pubblica opinione vuole chiudere gli occhi sulla gravità di tali fatti e vivere nel paradiso degli sciocchi, ma questa strada conduce alla rovina.

Chamberlain protestò vivamente contro l'estremo pessimismo di Harcourt, dichiarando che le spese delle guerre sono necessarie per sostenere l'onore nazionale.

Crisi ministeriale in Danimarca.

Copenaghen, 17 (*Stefani*). — Il Ministero, presieduto da De-Scheested, ha presentato le dimissioni al re, che le ha accettate, incaricando i ministri del disbrigo provvisorio degli affari.

Brindisi russo-rumeni.

Costanza, 17 (*Stefani*). — Al pranzo di gala di iersera a bordo del *Rostilawowre*, il principe di Rumania, il granduca Alessandro, il principe Ferdinando di Sturdza, si scambiarono brindisi bevendo rispettivamente alla salute dei sovrani, dell'esercito e della marina di Russia e Rumania. Seguì un ballo al Municipio, a cui intervennero il principe e gli ufficiali russi. Il granduca scusò la sua assenza. La città è illuminata. Il principe di Rumania è partito per Bucarest stamane.

Un attentato al principe di Bulgaria smentito.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 14,15:

La notizia di un giornale di Belgrado, *Il Molecorine*, che era stato attentato con un petardo al principe Ferdinando in occasione del ricevimento del granduca Alessandro a Varna è stata smentita.

Gravi rivolte al Madagascar.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,15:

Si ricevono dal Madagascar notizie di gravi incidenti e di rivolte. Tutta la regione montagnosa del sud si è ribellata. Il tenente Bourgeaut, partito per castigare i ribelli, ebbe parecchi scontri, rimanendovi ferito insieme a due soldati.

La proroga delle decisioni del Belgio sul Congo.

Bruxelles, 17 (*Stefani*). — Alla Camera dei rappresentanti, dopo lunga discussione, furono approvati, con 71 voti contro 31, i progetti che prorogano di dieci anni il termine fissato per l'opzione del Belgio per l'annessione avvero per l'abbandono del Congo.

Tolstoi in fin di vita.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 20,30:

Leone Tolstoi è gravemente ammalato in seguito a malattie di stomaco, che soffre da parecchi anni. Subentrò ora un lento decadimento di forze, cosicchè i medici dichiararono il suo stato disperato.

Le notizie d'Abissinia portate dal signor Lagarde.

I doni di Menelik a Loubet.

Il telegrafo Italo-Abissino.

Ciccodicola viene in Italia.

Marsiglia, 16 luglio.

I lettori della *Stampa* ricorderanno certamente la mia *intervista*, per modo di dire, col signor Lagarde, in occasione del suo ultimo viaggio in Europa.

Allora, per tutta risposta alle innocenti domande fattegli su Ciccodicola e sugli italiani che risiedono in Abissinia, l'impenetrabile diplomatico si ebbe che dei continui: Non posso....., la mia posizione delicata....., il segreto diplomatico....., le convenienze....., ecc.

Come se si trattasse di segreti dai quali possa dipendere una conflagrazione europea!

Ricordo che non volle neppur dirmi se il nostro Ciccodicola è ben veduto dal negus e in quali rapporti si trova con gli altri ministri europei!

Il ricordo, dunque, di questo colloquio..... negativo, avuto all'*Hôtel Noailles* col duca d'Entotto, avrebbe dovuto togliermi ogni desiderio di ritentare la prova. Ma non mi detti per vinto, e volli anch'io recarmi, coi miei colleghi marsigliesi, a ricevere il signor Lagarde, con la speranza di sorprenderlo in qualche momento buono per una vera intervista.

Il signor Lagarde ci accolse, come l'altra volta, nel salone del piroscafo *Yang-Tse*, e si disse pronto, bontà sua, a fornire particolari..... non politici, aggiunse sorridendo ai rappresentanti della stampa francese.

— Bene! — dissi tra me, — non mi ha riconosciuto; potrò ritentare l'assalto.....

Ci mettemmo in circolo attorno a lui, *lapis* e taccuino alla mano, ed incominciò:

— Sono portatore d'una lettera autografa dell'imperatore Menelik al presidente Loubet, al quale reca pure, da parte del negus, un superbo leone ed una splendido bronzo antico.

Interrogato da qualche collega, egli assicurò che la situazione della colonia francese sulla costa della Somalia è buona. Quattro Potenze europee hanno ministri plenipotenziari ad Adis-Abeba: la Francia, l'Italia, la Russia e l'Inghilterra. La Francia, assicura Lagarde, è sempre quella che il negus vede di miglior occhio, ed i francesi sono benissimo accolti da lui, al quale è lieto di facilitare la loro e installazione nel paese.

Nondimeno gli sforzi dell'Italia e dell'Inghilterra hanno prodotto anch'essi eccellenti risultati; però, aggiunge a mo' di correttivo il Lagarde, la Francia e i suoi interessi non hanno in ciò nulla a temere.

Menelik abbandonerà presto Ankober, per recarsi ad Adis-Hallen, nuova capitale, situata a 70 chilometri dalla prima. Da sei mesi si lavora ad Adis-Hallen per renderla un incantevole soggiorno imperiale.

Ciccodicola ha ottenuto dal negus l'autorizzazione di stabilire una linea telegrafica tra Massaua e Adis-Abeba. Anche Pariano della linea telegrafica Gibuti-Harrar con la capitale del negus è prossima, perchè Menelik ha fretta di essere unito per mezzo di questi due fili con l'Europa.

Lagarde farà visita a Loubet e poi si recherà a Vichy. Ritornerà in Abissinia tra due mesi.

Qui termina l'intervista collettiva. Mi feci presentare al Lagarde da un collega marsigliese, suo amico, e cominciò a tastare il terreno con delle domande assolutamente innocenti.

Lagarde, che sembra essersi messo sul chi vive alla mia qualifica di giornalista italiano, mi accolse col suo più amabile sorriso; ha la bontà di ricordarsi del nostro colloquio all'*Hôtel Noailles*, ripetendomi, come l'altra volta, che vede spesso la *Stampa* ad Adis-Abeba, ma..... la solita storia ricominciò:

— Ha già udito quello che potevo dire..... Non posso..... La mia posizione delicata.....

— Avete parlato, signor duca, dell'accoglienza entusiastica che il negus fa ai coloni francesi; potreste dirmi altrettanto per gli italiani?

— Non posso..... la mia posizione.....

— ..... Delicata..... comprendo; ma la domanda è così semplice. Ricordo che anche a proposito di Ciccodicola.....

— Oh! Ciccodicola lo vedrete presto; siamo in benissima relazione, come, del resto, con tutti i rappresentanti.....

E il suo mefistofelico sorriso si accentuò assai più.....

Vedendo che proprio è inutile ogni tentativo di farlo parlare di cose italiane — sembra proprio che vi senta avversione..... e paura — mi affrettai a prendere da lui congedo, per non rubare un tempo prezioso ad un individuo dalla posizione tanto delicata.

Animali sapienti e uomini pazienti

Un serraglio psicologico.

I cani del San Bernardo e il telefono.

Il signor Hachet-Souplet, un letterato che ha scritto sapienti pagine sull'allevamento delle bestie, ha creato di questi giorni un Istituto di psicologia animale sotto il patronato di scienziati, quali i signori Edmondo Perrier, direttore del *Museum*, e Teodoro Bilot, direttore della *Rivista Filosofica*.

Il nuovo Istituto si propone di studiare sperimentalmente le facoltà psichiche di alcuni degli animali. Ed è a Vincennes, in un angolo del Museo di storia naturale che esso sarà costrutto. L'edificio misurerà venti metri di lunghezza per venti di larghezza, e racchiuderà una pista di tredici metri di diametro. Quattrocento posti riservati ai ferventi della psicologia animale saranno disposti intorno al circolo in cui la maggior parte delle bestie del *Jardin des Plantes* compariranno successivamente davanti l'esperimentatore Hachet-Souplet.

Ma non si tratta di ottenere da questi animali ammaestrati degli esercizi brillanti, dei *numeri* di circo, ma di stabilire il perchè e il come della loro obbedienza. Tre categorie sono già formate: 1.o le bestie *intelligenti* che « capiscono » la mimica, che sono docili alla voce dell'uomo e si lasciano persuadere; 2.o le bestie che non fanno che obbedire ai loro istinti; 3.o finalmente gli animali molto inferiori che si muovono soltanto quando si tocca la loro embrionale esistenza, pungendoli leggermente, per esempio, con una spilla.

Si intende bene che queste categorie non servono che a differenziare in un modo un po' grossolano i nostri fratelli inferiori. Tra il leone e la tigre — due bestie intelligenti — l'osservatore nota delle differenze psicologiche sensibili. E si può dire che ogni bestia come ogni individuo della specie umana è in possesso di una personalità.

***

Per obbligare il *soggetto* messo in osservazione a rivelare tutta la sua intelligenza, lo si metterà in circostanze particolari, alle quali non sia abituato. Ad esempio questi signori del nuovo Istituto volevano sapere se un leone sarebbe stato abbastanza ingegnoso per aprire una scatola al fondo della quale era stata messa una preda.

Il leone, spinto nella gabbia in cui era stata collocata la scatola, manifestò da principio un sentimento d'inquietudine; lo si leggeva chiaramente nelle sue attitudini, e, per così dire, nella sua fisionomia. Poi si rassicurò e dopo qualche esitazione si avvicinò lentamente alla scatola, la annusò, si convinse dell'esistenza del suo contenuto; e, da allora, manifestò il più vivo desiderio di impadronirsi della preda. Ciò nondimeno non si lasciò vincere dall'impazienza e non tentò di rompere la scatola. Esaminò l'apparecchio con molta attenzione, da tutte le parti, e finalmente prese delicatamente tra i suoi denti l'orlo del coperchio e lo sollevò, avendo cura di non lasciarlo cadere dalla sua parte, ma dalla parte opposta, e resistendo per questo alla tentazione immediata della carne fresca che si offriva ai suoi denti. E tutti questi movimenti furono fatti con una sicurezza che si potrebbe dire *ragionevole*. La prova durò tre minuti.

— E su quali animali fermerete di preferenza le vostre osservazioni? — fu chiesto ad Hachet-Souplet.

— Noi vogliamo studiare — egli rispose — il maggior numero di animali di ogni specie e di ogni dimensione, dal topo all'elefante, ma è certo che il cane, il gatto, e i grandi carnivori ci forniranno delle osservazioni particolarmente curiose. Trascureremo un poco le scimmie, perchè la scimmia sono molto simili a noi e la stranezza di certi loro movimenti e di certi loro gesti è troppo conosciuta. Quelle che saranno veramente interessanti saranno le foche, le quali possedono un dono particolare di cui gli ammaestratori traggono gran profitto. Certe specie di foche a cui si getti verticalmente una palla di gomma sulla testa la rimandano una ventina a una trentina di volte senza lasciarla cadere. Certi viaggiatori raccontano che la foca, in libertà, si diverte a lanciar sassi. A che attribuire questa predilezione per gli esercizi di lancio?

E come spiegare, ad esempio, l'istinto che spinge certa specie di topi a immergere nell'acqua, prima di assorbirlo, ogni alimento che lo sia presentato?

Studii sull'intelligenza, l'istinto, la sensibilità delle bestie..... L'Istituto non mancherà certo di lavoro. E v'è chi crede che per conoscere meglio l'uomo bisogni « imparare » un po' gli animali.

Dopo il serraglio psicologico e dopo aver fatto cenno della considerazione in cui già si cominciano a tenere le facoltà intellettive e sensitive degli animali, non è saltare di palo in frasca far noto ai lettori della *Stampa* quanto Ferdinando Honoré nel *Figaro* scrive sull'Ospizio del Gran San Bernardo e sui suoi cani famosi. Anche questi cani dimostrano di non essere delle bestie prive di intelligenza; interesserà quindi sapere che servono per loro fin gli ultimi risultati dell'elettricità, come il telefono.

Ed ecco come c'entra il telefono.

Qualche tempo fa — scrive l'Honoré — io mi portava tutto solo da Martigny al Gran San Bernardo per il colle Féret. Avvicinandomi al colle fui ad un tratto avvolto dalla nebbia. Seduto sopra una roccia ate aspettando, con una confidenza molto limitata, i cani e i religiosi salvatori che, come ci assicuravano i libri della nostra infanzia, « consacrano la loro vita a raccogliere i viaggiatori perduti nella neve o tra la nebbia ».

Nessun cane apparve, nessuna campana suonò. Ma la nebbia scomparve, e un'ora più tardi arrivai all'Ospizio compensato dell'indifferenza assoluta dei cani che se ne stavano oziando al sole, dall'accoglienza cordiale dei preti. Perchè l'Ospizio del San Bernardo non è abitato da monaci; sempre fu amministrato dai preti della Congregazione di Sant'Agostino, che portano l'abito talare e che si chiamano abati.

Domando loro ridendo in che modo sia

potuto accadere che io non abbia incontrato persone per tirarmi fuori d'un pericolo che avrebbe potuto esserlo, e ricevo questa inattesa risposta:

— I nostri cani non escono più che quando li si chiama al telefono.

Questa, che parrebbe una frase da *parade*, corrisponde alla realtà delle cose e non toglie niente al pittoresco e al merito dell'istituzione.

Come si sa, infatti, i religiosi del San Bernardo non furono creati per andare a incontrare i turisti che sdegnano le vie battute. La loro missione consiste in albergare gratuitamente i passanti e in soccorrere i poveri viandanti che, per recarsi dal Piemonte nel Vallese o viceversa, fanno a piedi questo antico passaggio delle Alpi.

Per otto mesi dell'anno la via scompare sotto la neve. Un tempo, nella cattiva stagione, l'Ospizio faceva ogni giorno una ricognizione nei due sensi della strada. Ne risultavano molte gite e molta fatica. Per questo intervenne il telefono.

Al basso della strada, su ciascun versante, si trova una cantina che fu ultimamente collegata all'Ospizio per mezzo del telefono. Ogni viaggiatore che passa nella cantina-stazione è subito segnalato, e dall'Ospizio scendono ad incontrarlo con un cane recante pane, formaggio e vino; mai alcool.

Il cane fiuta il viaggiatore a venti minuti di distanza; allora accelera il passo e, arrivato presso di lui, abbaia, se è vivo; se è morto gira silenziosamente intorno al cadavere. L'animale, pare, non s'inganna mai.

Ogni inverno un certo numero di viaggiatori è salvato così dalla morte. In un anno l'Ospizio riceve da 4 a 5 mila turisti, da 5 a 6 mila pellegrini, e circa 15 mila operai piemontesi. In pieno inverno la media dei viaggiatori è da 5 a 10 al giorno. E questo gratuitamente. Per cui la Congregazione, ricca una volta, ora trova qualche difficoltà nell'equilibrare il suo bilancio.

L'Ospizio mantiene quattro o cinque cani altrettante femmine, e vende all'età di tre mesi i piccoli che non può allevare; i maschi a 250 franchi, le femmine a 200.

I cani del San Bernardo non fanno vita lunga: arrivano ai sette o agli otto anni.

La razza degenera? Alcuni lo affermano; all'Ospizio non sono di questo parere. Ciò però non toglie che la consanguinità non interrotta e le fatiche eccessive abbiano realmente esercitato una dannosa influenza sul vigore dei cani del San Bernardo. Possa il telefono, evitando loro fatiche inutili, contribuire a render loro le splendore di altri tempi.

Linotype.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'agitazione dei tranvieri di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Iersera nei locali della Federazione dei lavoratori del libro si riunirono i tranvieri in numero di circa 700. Dopo un discorso di Lollini sulla necessità di una organizzazione, l'assemblea votò un ordine del giorno con cui affida ad una propria Commissione d'esperare, d'accordo con il Lollini e colla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, le pratiche presso l'Autorità prefettizia per ottenere l'osservanza del Capitolato, e miglioramenti nelle altre condizioni di lavoro esposte nel memoriale trasmesso al prefetto.

Si raccolsero alcune somme a favore delle vittime di Berra.

Le pretese dei cantori di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

I soci della «Filarmonica Romana» e alcuni cantori delle varie cappelle di Roma, scritturati per l'esecuzione della Messa al Pantheon, minacciarono una specie di sciopero per ottenere un aumento di tariffa da cinque a dieci lire.

I pastai e i semolieri di Torre Annunziata.

L'esecuzione dello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 10,45:

Prosegue lo sciopero dei pastai a Torre Annunziata. Iersera una squadra di semolieri adibita al lavoro notturno si presentò al molino per prendere servizio, ma, avvertita che alcuni operai erano stati licenziati per mancanza di lavoro, interpretando tale mancanza come una scusa, abbandonò il lavoro.

Stamane una Commissione di semolieri si recò dal sindaco Amodio per aver una risposta circa all'aumento di mercede. Avendo il sindaco dichiarato ai padroni di ritenere la questione dei semolieri subordinata a quella dei pastai, tutti i semolieri scioperanno. Le mura di Torre Annunziata portano manifesti con la scritta: «Operai, calma!»

Si teme infatti che lo sciopero assumerà più vaste proporzioni. Si dice che i macchinisti ed i fochisti dei molini ed i carbonai scioperanno. Alcuni facchini si rifiutarono di caricare il grano. Si attendono da Napoli alcuni socialisti.

I padroni tentarono di reclutare degli operai avventizi, ma i tentativi sinora furono infruttuosi. Oggi il comm. Fienga, consigliere comunale, si è recato alla Camera del lavoro ed esortò gli operai a desistere dallo sciopero. La risposta fu negativa.

Giunsero alcuni sussidi agli scioperanti. I pastai e mugnai di Roma scrissero anche una lettera, congratulandosi ed invitando i compagni a resistere, aspettando tempi migliori per imitarli.

Lo sciopero alle Manifatture dei tabacchi di Milano.

Le decisioni del Governo.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 23:

Domani, alle ore 10,30, gli operai e le operaie scioperanti della Manifattura tabacchi, terranno un Comizio nel cortile del Castello.

Il Comizio è stato permesso, ma *il Governo* non è deciso a cancellare nulla, nè vuole a tratti tativo cogli operai, se questi non riprendono il lavoro.

Palizzolo partito da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 17,10:

Palizzolo, arrivato alla stazione, prese posto in uno scompartimento di seconda classe insieme con quattro carabinieri. Gli altri colmputati andarono in una vettura di terza classe. Il cugino del Palizzolo, capitano nel 40.o fanteria, si recò a bordo a salutarlo. Lo abbracciò e ne ripartì immediatamente.

Il caso dei professori Frusci e D'Antona.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,35:

Per ricevere la questione tra i professori Frusci e D'Antona e gli studenti, si dice che il rettore abbia telegrafato al ministro pregandolo di accettare le dimissioni della Commissione esaminatrice.

Una dimostrazione antimunicipale.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,5:

Telegrafano da Borino, che una gran folla di operai, donne e fanciulli, si recò iersera al palazzo municipale chiedendo lo scioglimento dell'Amministrazione. Dispersa dai carabinieri e dalle guardie comparse, la folla, aumentata di numero, tornò a riunirsi nel pomeriggio gridando: *Abbasso il Municipio!*

L'inchiesta sul suicidio di Bresci.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16,24:

Il giornale *Roma* dice che gli atti relativi al suicidio di Bresci trovansi ancora presso il giudice istruttore Celentano, il quale li comunicherà al Pubblico Ministero non appena i periti dottori avranno presentato la loro perizia, che, dovendo essere molto dettagliata, si sta compilando.

Dall'inchiesta eseguita accuratamente non sarebbe risultata alcuna responsabilità per parte degli agenti di custodia di Santo Stefano. Bresci si servì della salvietta e del lenzuolo, effetti che il regolamento carcerario permettono, per costruire una corda; così potè, legandola al ferro del finestrone, impiccarsi. Le guardie carcerarie addette alla sua custodia erano due, di cui una faceva il servizio di giorno, l'altra di notte. La cella del Bresci fu trovata pulita; sulle mura non si rinvennero scritti di sorta, tanto meno col sangue, come si propalò. Al Bresci era data facoltà dal direttore di spendere tre soldi al giorno. Abitualmente comprava del vino. Nella cella, dopo il suicidio, si trovò un mezzo boccale di vino sopra una mensolina, unitamente ad alcuni libri.

Guglielmo II a Salisburgo.

Salisburgo, 17 *(Stefani)*. — L'imperatore, che in questi giorni fu oggetto di entusiastiche ovazioni da parte della popolazione, visitò gli istituti locali e gli ospedali, e ricevette numerose Deputazioni. L'imperatore ha manifestato la sua profonda soddisfazione e porse vivi ringraziamenti per le dimostrazioni ricevute.

Guglielmo II è partito stasera per Ischl fra le ovazioni della popolazione.

La crisi bancaria tedesca.

Cassel, 17 *(Stefani)*. — Il sindaco del fallimento della Actien Gesellschaft Für Trebertrocknung (Sechuge Dreges) annunzia che, consenziente il giudice del fallimento della Banca di Lipsia, fu stabilito di continuare provvisoriamente l'esercizio della Actien Gesellschaft Für Trebertrocknung.

Tale deliberazione però riguarda soltanto la stabilimento di Cassel. L'Amministrazione della Leipziger Bank concede i mezzi necessari, di cui ammontare si ignora.

Tra i direttori e gli azionisti della Società Schukert.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 20,50:

Avendo gli azionisti della Società Schukert protestato perchè, sebbene fossero stati soppressi i dividendi agli azionisti, i direttori venivano a percepire provvigioni di due milioni sopra gli affari fatti, i direttori stessi deliberarono di sospendere la riscossione dei loro utili fino alla deliberazione della prossima assemblea degli azionisti.

Un'onorificenza tedesca al generale Prudente

Berlino, 17 *(Stefani)*. — L'imperatore ha conferito al generale italiano Prudente l'Aquila Rossa di seconda classe con brillanti e placca.

Una dimostrazione sanguinosa a Saragozza.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Un dispaccio ufficiale da Saragozza reca che stamane alcuni gruppi di dimostranti fecero fuoco sui fedeli che erano uscitivi al giubileo nella chiesa di San Filippo.

Vi sono un morto e parecchi feriti, fra cui il generale carlista Cavero.

Echi dello sciopero di Marsiglia.

Organizzatori imputati di malversazioni.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 23:

Furono arrestati a Marsiglia certi Rey, Bosca e Manus, presidente il primo e membri i due ultimi, della Commissione esecutiva dell'ultimo sciopero.

Essi sono imputati di malversazioni di fondi a detrimento dei camerati.

La notizia di questo arresto destò sul quale grandissima impressione.

Una perquisizione in casa Oizewsky.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,5:

Il bimbo della contessa Oizewsky racconta che la madre restò seduta lungamente su una panchina, e quando vide uscire una vettura il cui cocchiere portava una coccarda tricolore, disse: «Ecco Deloncle,» e tirò subito una rivoltellata. Generalmente si ritiene che il marito e la moglie Oizewsky siano maniaci. Egli è il figlio di un polacco che si rifugiò nel 1833 in Francia, dopo la rivoluzione polacca. Iersera, dopo una lunga attesa, essendo l'Oizewsky assente, i magistrati fecero una perquisizione, sequestrando molte carte. La contessa sarà interrogata oggi alla presenza di Hornbostel, l'avvocato che ella scelse.

L'istruttoria contro il deputato Jaluzot.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,15:

Si annunzia che l'istruttoria contro Jaluzot, deputato e direttore del *Printemps*, per accaparramento di zuccheri, conchiude coll'ordinamento di non luogo a procedere.

Alpini francesi al Monte Bianco.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,20:

Un battaglione di alpini, comandato dal capitano Raboull, arrivò, in armi e bagagli, fino al sommo del Monte Bianco. L'impresa fu festeggiata con salve di cannonate.

Il delitto di Charentonneau.

I genitori della vittima.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,40:

Il delitto di Charentonneau si trasforma, per la perizia medica, dalla quale risulta che non vi fu stupro. La piccina fu strangolata; quindi l'assassino rimediò lo stupro. Il coltello apparteneva alla vittima stessa. Si dice che l'assassino sia un parente della famiglia, e che l'arresto ne sia imminente.

***

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,20:

Un giornalista intervistò i genitori della bambina strangolata a Charentonneau, e comunicò loro le diceria per cui la matrigna stessa sarebbe l'assassina.

Il marito protestò vivamente contro le infami calunnie, e dichiarò che fucilerebbe gli autori del delitto se li conoscesse.

La matrigna disse che il marito stesso vide la bambina ritornare dal *restaurant*, e parlare a mezza cammino con una sconosciuta.

Il giudice istruttore convocò per domani il padre della vittima.

Un arcostato militare che si incendia.

Pietroburgo, 17 *(Stefani)*. — L'arcostato militare *Generale Sabotkin* si è incendiato presso Schlusselburg. L'esplosione è attribuita ad incuria dei contadini, fumanti tabacco. Vi furono venti feriti, di cui sette gravemente. Un fanciullo è morto.

La peste a Galata.

Costantinopoli, 17 *(Stefani)*. — Ieri vi fu un nuovo caso di peste a Galata.

Una terribile esplosione in Scandinavia.

Nera (Scandinavia), 17 *(Stefani)*. — Vi fu una terribile esplosione nella fabbrica di polveri Gyttorp, situata presso Nera. Sette fabbricati furono distrutti. Vi furono quattro morti e cinque persone leggermente ferite. La foresta presso la fabbrica è in fiamme.

Navigazione.

New York, 15 *(Stefani)*. — Sono giunti il *Sicilia* ed il *Fisse*.

Sul presunto viaggio dei nostri Sovrani a Pietroburgo.

Abbiamo da Pietroburgo:

La *Noroje Vremja*, a proposito di alcune visite di sovrani che sono aspettati nel prossimo autunno, scrive: «Abbiamo visto su parecchi giornali esteri fatto cenno d'un viaggio russo che i Sovrani d'Italia avrebbero stabilito d'effettuare nel corrente anno, e più probabilmente in autunno. Non sappiamo come si sia sparsa una tale voce, che non ha certo potuto partire di qui, dove non si è mai parlato, almeno per quanto riflette quest'anno, d'un viaggio dei Reali d'Italia. Certo che la loro visita sarebbe molto grata all'imperatore Nicolò, il quale è legato ad essi da una cordiale amicizia. Tutti ricordano le accoglienze cordialissime fatte al re Vittorio Emanuele III quand'era ancora semplicemente il Principe di Napoli. Quest'amicizia si è ancora rinsaldata dopo che avvennero le nozze con una principessa del Montenegro. Perciò è da prevedersi che la coppia Reale d'Italia troverà fra noi una splendida accoglienza. Se le nostre informazioni sono esatte, questo viaggio avrà luogo nella primavera ventura.»

Anche lo *Srict*, accettando alla diceria dell'arrivo dei Sovrani d'Italia in Russia, dice press'a poco le stesso cose, aggiungendo però un particolare che credo inesatto, cioè che, mentre il re Vittorio Emanuele III ripartirà dopo alcuni giorni, la regina Elena, amicissima della tsarina, rimarrà qui sua ospite per una ventina di giorni, come le successe più volte quando non era ancora maritata. Un grandure avrebbe l'incarico di ricambiare in Italia.

Le manovre navali francesi.

Il tema del secondo periodo.

Ci scrivono da Marsiglia, 16:

Non si sa ancora quale sarà la seconda parte delle manovre navali francesi, perchè le Autorità marittime nascondono con cura gelosa i loro propositi a questo soggetto. I pronostici differiscono sensibilmente, ma sono sicuro di non ingannarmi raccogliendo le voci che le squadre procederanno ad una serie di esercizi progressivi, seguiti da vero e proprio manovre navali.

Appreso da fonte che ritengo sicura che l'armata navale sarà divisa in tre squadre. Una si terrà sulle coste della Francia, la seconda su quelle dell'Algeria e la terza manovrerà intorno alle isole Baleari.

Il tema sarà questo:

Le due prime squadre procureranno ad effettuare la loro unione, e la terza avrà per scopo d'impedire questa operazione navale. Per conseguenza vi sarà una nuova battaglia, e questa volta in alto mare. Lo scopo delle prime due squadre sarebbe d'operare una sbarco in Corsica e forzare uno dei punti strategici dell'isola. La squadra delle Baleari avrebbe per conseguenza la missione di difender la Corsica e nel tempo stesso dovrebbe impedire la riunione delle squadre nemiche.

L'armata navale partirà da Tolone domani, mercoledì, alle 9, ed effettuerà dal 17 al 19 delle evoluzioni d'insieme. Il 20 arriverà alle Salines d'Hyères, dove resterà in riposo per due giorni.

Terminate le manovre, è quasi certo che l'ammiraglio Gervais passerà a Tolone una grande rivista d'onore alle compagnie di sbarco, e vi interverranno forse il ministro della marina e il presidente del Consiglio.

Li-Hung-Chang non è cinese.

Fu il giro dei giornali francesi la seguente storiella:

Quel vecchio bertuccione di Li-Hung-Chang, che se la ride così di cuore dei suoi visitari alleati, non sarebbe, a quanto pare, più cinese di un *boulevardier des Italiens*.

Li-Hung-Chang sarebbe semplicemente un rumeno. Un abitante di Pechino, il signor Peter Caruso, capo dell'importante Casa commerciante in oppio Caruso, Thibo e Cia, pretende che Li-Hung-Chang sia nato a Sulina e che il suo vero nome sia Basilio Alexesko. Egli sarebbe venuto in Cina all'età di tredici anni sopra un naviglio inglese.

Se si ricorda che Li-Hung-Chang è giudicato uno dei più ricchi del mondo, non si può negare che il giovanetto Basilio ha fatto una bella carriera.

Vittime della montagna.

Scrivono da Vevey (Svizzera), 15:

Un ingegnere di questa località salì domenica, in compagnia della propria fidanzata, alla capanna Rampert, per poi fare l'ascensione del Petit Muveran.

Nel discendere, a notte fatta, precipitò da una roccia, e fu trovato cadavere dalla guida Rigoni, di Leytron (Vallese), ai piedi della rocca del condetto *Creux à Chaliand*.

Nella stessa località fu trovato giorni sono il cadavere del giovane Lenormand, di Ginevra.

La vita che si vive

Il *Progresso Italo-Americano* mi reca notizie di Francis Schlatter, il cosidetto «Gesù Cristo» ben noto agli americani.

Fra le molte malinconie di questo egregio mattoido, vi è pure quella di guarire gli ammalati con la semplice imposizione delle sue ricerite mani sulle parti dolenti.

Ora avvenne che una quindicina di giorni fa lo Schlatter, dopo aver fatto un lungo giro per la città, si restituì al suo domicilio coniugale pieno non di spirito di-vino, ma di alcool più o meno purificato.

Sua moglie, credendolo in quello stato che poco si addiceva al suo grado di primo profeta, gli rivolse dei dolci rimproveri.

Lo Schlatter interpretò le sue parole come un sintomo allarmante di malattia, e da marito amoroso ed amante volle subito sottoporla alla cura dell'«imposizione delle mani», all'onesto fine, s'intende, di guarirla.

Sembra però che il rimedio sia stato applicato troppo energicamente, poichè dopo cinque minuti di «imposizione» la povera donna aveva le cose peste. E buon per lei che, alle sue grida, accorse un poliziotto che la liberò in tempo. Senza questo provvidenziale aiuto chissà in quale stato sarebbe uscita dalle mani di «Gesù Cristo»!

Questo insegna che anche dei buoni rimedi non bisogna abusare.

***

Un amico erudito mi invia il seguente asterisco sull'origine degli spilli.

L'origine degli spilli risale al XV secolo, e più precisamente al 1410, anno in cui cominciarono a sostituire i chiodetti d'oro e d'argento che i ricchi adoperavano per assicurare drappi e vesti.

Più tardi ne usufruirono anche i poveri, i quali prima usavano semplicemente delle spine.

L'inventore degli spilli fu un parigino: Charles Tourongeau.

L'enorme difficoltà della primitiva fabbricazione rese gli spilli un oggetto rarissimo di lusso.

Una scatoletta di spilli figura fra i doni ricevuti dalla figlia di Luigi XI di Francia, in occasione del suo matrimonio.

Da ciò l'espressione di *spillatico*, conservata fino ai nostri giorni, la quale prova come gli spilli costituissero nel tempo una rubrica straordinariissima nei contratti dotali.

Gli spilli furono conosciuti in Inghilterra soltanto al tempo di Enrico VIII.

In quel tempo la bella, e poi infelice, Anna Bolena, li portò dalla Francia. Forse alle sventure di tale regina si deve la tradizione nel popolo, che gli spilli regalati portino sventura e che *pungendo distruggano l'amore*.

Lo spillo trovato, però, — sempre secondo il pregiudizio popolare, — è segno di gioia.

***

Gli abitanti di Minneapolis (Nord-America) sono stati beneficiati da un curioso spettacolo metereologico. Appena cessata un furiosa acquazzone notturno, udirono nelle strade un forte gracchiare di rane.

Usciti all'aperto, videro che il suolo era tutto coperto di ranocchi piaruti dall'alto.

Il giornale americano dice che gli abitanti di Minneapolis sono rimasti assai stupiti dinanzi a quello straordinario fenomeno.

Lo credo.

Ma penso meno un po' anche quale sarà stato lo stupore delle rane nel vedersi convertite in uccelli volanti!

***

Il bacio, cos'è?
Impulso passente.
Da l'anima ardente
va al labbro, che a sè
attragge una bocca
desiata, e la tocca.
Due cor, due pensieri,
due bocche allacciate;
due brame appagate
da eguali voleri;
due forze supreme
che vincono insieme.

***

Per la raccolta.

Alla stazione inferiore ed a quella superiore della Funicolare di Mondovì, presso una presa d'acqua, si legge il seguente avviso: *E' proibito attingere acqua dalle persone non addette al servizio.*

I mondoviti sono dunque avvisati: prima di attingere acqua dalle persone, bisogna che si assicurino se sono addette al servizio. Altrimenti, no!

***

Questa è visibile presso la fontana della salute in Aglianò d'Asti: *Chiberc cqua dellafonte pagn salutto.*

E va bene, faremo conitto!

***

La penultima.

L'auto. — Aiuto! Aiuto!

Gli arcostieri. — Che cosa c'è?

L'auto. — C'è un mezzo metro d'acqua nella cantina.

Gli arcostieri. — Ma come è andata?

Il garzone. — Niente; si sono sfasciate le botti del vino.

***

L'ultima.

Educazione sentimentale.

— Dimmi, papà, perchè i cocchieri quando rientrano in casa loro portano sempre seco la frusta?

— Perchè hanno tutti moglie, figlio mio.

Io per tutti.

Il misterioso delitto di Firenze.

L'arresto dell'assassino.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 18,30:

L'assassino del tabaccaio Pasquale Terzani è il suo ex-commesso Fosco Bertelli, che fu arrestato oggi a casa sua. Il Bertelli venne trovato ferito alla mano destra. Fu sequestrato un resto della stoffa di cui era composta la benda che si mise l'assassino, ed il resto della fune.

Il fratello dell'assassino riconobbe l'arma omicida. L'assassino confessò con un cinico contegno che compì il delitto a scopo di furto.

L'inverosimile evasione di tre malfattori condannati.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 22,10:

Giorni addietro comparvero alle Assise di Termini Imerese Vincenzo Antonino, Campo Vito e Bongiordano, tre pericolosi soggetti imputati di omicidio e rapine. Essi furono condannati rispettivamente a 20, 25 e 27 anni di reclusione. I condannati scontano la sentenza col massimo cinismo. Furono poscia ricchiusi provvisoriamente nella medesima cella nelle carceri di Termini.

Stanotte, dopo avere segato con una lima la porta della cella, essi si impadronirono delle chiavi dei cancelli, esistenti entro un armadio, aprirono indisturbati le porte della prigione e, eludendo la vigilanza della guardia preposta alla porta esterna, evasero. La loro fuga fu indisturbata. Pochi minuti dopo le Autorità, informate del fatto, inviarono subito apportuno circolari ai carabinieri dei paesi vicini, disponendo il servizio in modo da circondare gli evasi.

Numerosa forza venne quindi consegnata in tutte le direzioni sulle orme dei tre brutti ceffi.

Sul caso insudio stesso testo aperta un'inchiesta.

Un grosso furto commesso a Napoli e scoperto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 17,5:

A Napoli il giorno 20 gennaio ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del pittore Domenico Donato, durante la sua assenza, involando lire 100,000. Ieri una signora, elegantemente vestita, cercava di cambiare dei biglietti Busi delle cartelle di rendita. Insospettito, il Busi denunciò il fatto all'Autorità, che stamane arrestava la signora, la quale è Angelina Mandroni, *cocotte* romana, sua sorella Benilde, Giuseppe Giordani, amante dell'Angelina, speditoniere, e Addone Leni, commerciante svizzero. Si sequestrarono 10,000 lire in denaro e cartelle provenienti dal furto. Vennero tutti arrestati alla stazione, mentre stavano per partire.

Il cadavere di un pilota naufragato.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 14,10:

Nelle vicinanze della diga, nel pomeriggio di ieri, le reti di una bilancella da pesca intralciavano del mare un corpo umano mancante delle braccia, della testa e di una gamba. Venne portato al Varignano. Fu riconosciuto dagli indumenti per il cadavere di certo Nardini Giovanni, pilota, scomparso nel naufragio del 7 maggio scorso.

Il suicidio d'una studente bocca.

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 20.

Alcuni operai, percorrendo la strada ferrata da Bologna a Padova, rinvennero il cadavere dello studente boemo Max Cace. La sua morte è dovuta ad una rivoltellata al cuore. Presso il cadavere venne trovata l'arma ed in tasca si trovarono altre venticinque cartucce.

Si dice che il giovanetto fosse compromesso nel processo politico di Praga. Aveva in tasca molte lettere.

Divorato da un pescecane.

Scrivono da Alassio, 16:

Ieri sera, verso le ore 22, una comitiva di giovanotti volle recarsi a diporto in barca presso Capo Santa Croce. Uno d'essi, certo Antonio Tornatore, d'anni 20, da Garessio, sotto-cuoco del *Grand Hôtel*, si tuffò nell'acque per prendere un bagno. I compagni attesero che si ritornasse, ma non fu più visto e comparire. Gran parte della notte si aggirarono colla barca nella vicinanze e luogo in spiaggia, ma le ricerche a nulla approdarono.

Il Tornatore nuotava benissimo. E' probabile quindi che egli, colpito da improvviso malore, sia affogato senza poter chiedere soccorso ai compagni. In questo però circola la voce che il misero cuoco sia stato divorato da un pescecane. Pare infatti che da varii giorni un grosso squalo si aggiri nelle vicinanze dell'isola Gallinara.

Ad ogni modo da stamane si fanno ricerche attivissime per rinvenire il cadavere del Tornatore.

Due giovinetti annegati nel lago di Varese

Abbiamo da Varese, 16:

Ieri, nel pomeriggio, una comitiva di giovinetti si era recata a bagnarsi a Capolago.

Fra i bagnanti vi erano pure due ragazzi di Varese: Angelo Stefanoni di Santino, di 14 anni, e Angelo Cunati fu Antonio, di 14 anni.

Imitando incoscientemente in un punto pericoloso, il Cunati fu pel primo travolto in un cerrico. Il Stefanoni, che aveva visto scomparire il compagno, si slanciò in suo soccorso; ma entrambi, sopraffatti dalla veemenza dell'acqua, annegarono miseramente.

I loro cadaveri vennero, dopo lunghe e pazienti ricerche, ritrovati avvinghiati insieme, e furono deposti alla riva.

Accorsero le Autorità per gli accertamenti di legge, e poco dopo i parenti dei due annegati. Ne seguì una scena dolorosissima.

Due ore prima un altro ragazzo, certo Bertoni Vittorio, recatosi anch'esso in quel punto, fu salvato quasi per miracolo da un giovane, certo Edoardo Galli.

Un falso in atto pubblico.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Venne denunziato il segretario comunale di Carisiana, X. G., perchè, con falso in atto pubblico, aveva sui registri di leva fatto apparire di terza categoria due individui i quali erano invece di prima. Furono pure denunziate quali complici ed istigatrici altre sei persone di Caresana.

Un grave incendio.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Un grave incendio scoppiò a Borgo d'Ale, nella bottega da mercivole di Caldera Giovanni, ed arrecò distrutte tante merci per un valore di lire 8000.

L'incendio è ritenuto casuale.

Licenziati dalla Scuola tecnica d'Alessandria

Cagliostro ci scrive da Alessandria, 17:

Riportarono la licenza gli alunni: Alida Luigi, Asinari Ercole, Bagliani Giustino, con menzione onorevole; Bezzato Bartolomeo, Bocchio Primo, Buscaglia Giuseppe, Camaleri Terenzio, Guerci Pietro, Marelli Mario, guadagnando la medaglia d'argento della Camera di commercio; Molinari Roberto, Partenge Giuseppe, Partenge Icilio, Pittaluga Cesare, Rosco Enrico, Scanarelli Alessandro, con premio di secondo grado; Zanardi Emanuele, Zerbino Pietro, Boraschi Mario, Ceratti Giovanni, Ceravaglia Alessandro, Eyzaguirre Ercole, con premio di diligenza; Guerrino Pietro, Monti Ignisio, con menzione onorevole generale; Piccone Luigi, Pralormago Ugo, con premio di secondo grado; Rossanigo Giovanni, Taverna Pietro, Torinoli Valentino, Pietra Adolfo.

***

Nella lista dei licenziati del Liceo d'Asti venne erroneamente stampato *Mille Giovanni*, invece di *Mille Giacomo*.

R. Scuola tecnica di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 17:

Elenco dei licenziati nella scorsa sessione estiva: Adorni Mario; Brancardi Sebastiano; Canin Attilio; Ferrari Ferdinando; Garro Silvio; Garnesa Alfonso; Giordana Cesare; Piatti Angelo; Rattalino Giovanni; Bisegino Michele.

SPORT

L'ippica in Italia.

Il programma della «Lombarda» - Corse al trotto a Saluzzo

La Società Lombarda per le corse di cavalli ha votato le date pel 1900 come segue:

Una nuova riunione di tre giornate in marzo, il 16, il 18 ed il 25 è stata approvata con un programma che non avrà meno di 40,000 lire di premi, e due corse di 8000 lire ciascuna, l'una come prova di prova pel *Derby*, l'altra per cavalle d'ogni paese.

La riunione di maggio verrà aumentata di due giornate, ed andrà dal 1.o al 29.

La riunione di giugno avrà le sue solite tre giornate, 15, 18 e 22.

Il settembre verrà mantenute a tre giornate, 14, 20 e 21.

Ma la seconda riunione d'autunno avrà due giornate di più di quest'anno con sette giorni in ottobre ed il 1.o e 2 novembre. In totale 27 giornate.

A Saluzzo, il prossimo settembre, avrà luogo una riunione di due giornate di corse al trotto con L. 6000 di premi. Dell'organizzazione è stata incaricata la Società Torinese per le corse al trotto.

REATI E PENE

Per apologia di regicidio.

Un romanzetto pallida-amoroso.

(Corte d'Appello di Torino — 17 luglio).

Il toscano Tommaso Sandri, viaggiatore che ha girato mezzo il mondo e che, ancor verde d'anni, ha vissuto un'esistenza febbrile ed avventurosa, è dipinto dall'Autorità come un uomo prepotente, di fantasia sfrenata e d'idee bizzarche. E' un giovanotto dall'aspetto aperto, dall'occhio vivacissimo, acceso come è acceso l'animo suo, pronto nel dire, nei moti, rapido ed irrequieto.

Ma poichè egli è separato un bel giorno, dalla per amanta lungo lasso di tempo una piacente biondina, Emilia Meunier, i cui versi però non riscuotono ad unanimi consensi. Egli s'invaghisce infatti di una signorina, e ne sposerà.... la sorella. L'Emilia e la signora Sandri sono del medesimo paese, Etroubles, un villaggio accoccolato alle falde delle alte montagne valdostane.

Gli alpigiani di colà non appresero a cuor contento la conclusione del romanzetto dei Sandri; ai loro occhi d'ingenui.... malizioni questi non era uno stinco di santo in fatto di gonnelle, e meditarono una rappresaglia, se non garibalda vendetta. D'altronde il Sandri non godeva le simpatie di quei montanari, che disdegnano del nuovo giovane apostolo di certe idee ardite, in pieno contrasto colle loro convinzioni tenaci e devote alla Monarchia.

Il fomentati dalla [illegible] Arianna abbandonata, e per uno spontaneo sentimento di rusticana cavalleria protettrice della fanciulla e pronta contro il forestiero pirata — secondo loro — dell'onore delle fanciulle di Etroubles, quegli alpigiani, in comitive e brigate allegre, organizzarono parecchie chiassate sotto le finestre degli sposi, chiavate che andarono via via crescendo di intensità e di frequenza.

Il Sandri si era rivolto alla Tenenza dei carabinieri perchè si facesse cessare un simile seccio intollerabile; la Tenenza impartì ordini adeguati al brigadiere, ma questi fece orecchio da mercante, e così la sera vigilia delle nozze il *charivari* si ripetè tanto furioso ed assiano che un sergente degli alpini volle intervenire e ricondurre alla ragione quella ragazzaglia. Ma male glie ne incolse, chè fu ferito e tutto pesto dovette ritirarsi in casa per evitare [illegible] sventure.

Questo buffonesco pissipuà ebbero uno strascico di querele, in cui furono travolti i caporioni della dimostrazioncella moralizza e la madre stessa dell'Emilia Meunier. Il brigadiere venne posto agli arresti.

Poco tempo dopo l'Emilia Meunier avvertiva il Sandri che, qualora non avesse ritirata la querela pel *charivari*, gli accusati lo avrebbero denunciato come anarchico.

Il Sandri non fece molto caso dell'avvertimento; ma intanto gli eventi maturavano. I denunciati vennero prosciolti in istruttoria, ed il brigadiere aveva finito la sua punizione.

Un triste giorno Sandri Tommaso si vede accusato formalmente di apologia di regicidio per alcune frasi che egli avrebbe detto dopo il misfatto di Monza, ed in un'epoca perciò già lontana. Tra i suoi principali delatori era un certo Francesco Deffeyes, uno di coloro che capitanavano la dimostrazione. Si diceva anzi il Sandri in un'estrema allegrato Bresci, affermando che il Re era più assassino del Bresci stesso, poichè questi ne aveva ucciso uno mentre il Re aveva fatto uccidere a migliaia i cittadini nelle guerre. Ed aveva inoltre il Sandri fatto tonare la *Marsigliese* da un sonatore girovago, accompagnandola col canto.

Il Tribunale d'Aosta condannava il Sandri a sei mesi di detenzione, condonati per l'amnistia. Ma il Sandri si appella, affermando ch'egli non meglio mai un delitto da cui ripugna la sua coscienza e la sua mente; che furono fraintese ed arte malvagie le sue parole e che il processo a suo carico era stato architettato per ignobile sentimento di vendetta dai suoi persecutori, forse non escluso il brigadiere dei carabinieri.

Impensierita la Corte da questi argomenti, credette utile rinnovare il dibattimento, onde assodare se veramente tali ragioni avessero fondamento. Ma il P. M. pur dubitando che, conseguenza al proverbio che non v'ha peggior nemica d'una amante antica, l'accusa abbia avuto origine da una vendetta dell'Emilia, concluse che il delitto addebitato al Sandri stava di per se stesso, e la possibile vendetta non era che una regolare denunzia, non già l'orditura d'una calunnia sciagurata.

I difensori valorosamente si opposero a questa congettura, ma la Corte respinse nella conclusioni dell'oratore della legge, e ribadì la sentenza d'Aosta.

Presidente: Segàla; P. M.: avv. Frola; cancelliere: Tocsari; Difesa: avv. on. Zerboglio e Barballey.

Ceni.

Tra quei di San Maurizio e quei di Cerretta.

(Corte d'Assise di Torino — 17 luglio).

La sentenza.

A tardissima ora i giurati uscirono dalla loro camera di deliberazione. La causa è terminata assai felicemente per gli imputati.

Con il loro verdetto i giurati ritennero colpevole di ferimento seguito da morte in danno di Maurizio Fiorito il reo confesso Grogno Battista, concedendogli le attenuanti ed affermando che egli agì credendo nella legittima difesa. Assolvevano da ogni responsabilità il padre Luigi Grogno e dichiaravano colpevoli del ferimento di Pietro Fiorito gli altri imputati, negando solo le attenuanti a Dughera Felice ed a Saima Domenico.

In base a tale verdetto, che fu accolto con un grande mormorio di approvazione, la Corte condannava Grogno Battista a 6 anni ed 8 mesi di detenzione; Saima Domenico e Dughera a 3 anni e qualche giorno di reclusione; Grogno Giovanni e Draseich Francesco a 5 mesi, e vennero perciò rimessi tosto in libertà; e Rocca Lorenzo ad 8 mesi della stessa pena. Prosciogliava il vecchio Luigi Grogno, che durante tutto il dibattimento pianse dirottamente.

Il numeroso pubblico, composto in gran parte di contadinanti degli imputati, festeggiò i liberati.

Presidente: cav. Fiorbi; giudici: conte Barbaroux e Ciamarella; P. M.: cav. Canevaro; Parte civile: avv. Urani, pras. Debernardi; difensori: avvocati C. F. Reggieri, Fadalgo, Goria-Gatti, Bosetti, Turbil, Marcori, Magiora e Vito Crimi; cancelliere: Buzzi.

Ceni.

La ripresa del processo Aliberti-"1799,,

Una dimostrazione popolare all'on. Altobelli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,30:

Oggi si è ripreso, verso le ore 14, il processo Aliberti. Dinanzi ad una gran folla di pubblico Altobelli ripr

di un rilevante furto di gioielli a Lione in danno del gioielliere Augis.

Il Rainer fu condannato ad anni 11 di reclusione ed a due di sorveglianza speciale.

Gli altri sette imputati di ricettazione dolosa, tutti milanesi, subirono condanne da dieci a diciotto mesi di reclusione.

La sentenza nel processo Pezi.

Valle, Benedetti e Pellegrini assolti.

Ci telegrafano da Perugia, 17, ore 21,30:

Terminata l'arringa dell'av. Palomba, gli altri avvocati della Difesa e quelli della Parte civile, per bocca degli avvocati Ludovisi e Mazza, dichiararono di rinunciare alla parola, rimettendosi completamente al giudizio dei giurati.

Stamane così il presidente con forma chiara e concisa ha riassunto le risultanze processuali, quindi i giurati entrarono in Camera di deliberazione. Ne uscirono dopo un'ora, emettendo un verdetto completamente negativo per tutti e tre gli accusati.

La lettura del verdetto, decisa a voti unanimi, è stata accolta da vivissimi applausi, che si ripeterono all'uscita. Valle, Benedetti e Pellegrini furono posti subito in libertà per ordine del presidente. I parenti e gli amici che attendevano i tre innocenti, li circondarono, li abbracciarono e li baciarono.

Quantunque l'attesa verdetto abbia prodotto favorevolissima impressione, si assicura che la Parte civile presenterà una domanda di grazia per don Gratiliano Pesi, in seguito alle risultanze del processo.

Omicidio.

(Corte d'Assise d'Ivrea — 16 e 17 luglio).

Rimplon si scrive da Ivrea, 17:

Sotto la presidenza del consigliere d'appello cavaliere Peyrani, ieri si aperse la nostra Corte d'Assise con un processo d'omicidio contro certo Facello Paolo, imputato di aver inferto un colpo di rivoltella su tal Mollo Lodovico la sera del 1.o gennaio 1901.

In seguito alla ferita il Mollo morì. Quanto al feritore, si rendeva latitante, e non fu arrestato che nel marzo seguente.

Il Facello confessò d'aver ferito il Mollo, ma sostenne che il fatto doveva attribuirsi a pura accidentalità.

Questa tesi fu pure con molta passione e con molto calore sostenuta al dibattimento dal suo difensore, avv. Barbano, dimostrando impossibile, inumana l'imputazione fatta a carico del suo cliente.

Ma i giurati pretesero maggior luce sulla versione data dal Mollo, confidata con stringente e persuasiva requisitoria dal P. M., sostituto procuratore generale cav. Avallone, dichiarando il Facello reo di ferimento seguito da morte, colla scusante dell'ubbriachezza parziale in concorso delle circostanze attenuanti.

La Corte lo condannava alla reclusione per anni sei, mesi tre, danni e spese.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Il 2 Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.	118,800
Società mastri legnaioli, ebanisti, carrozzai »	200
Negri cav. Pasquale, pres. della suddetta »	200
Di Falicon conte Emilio, capit. di vascello »	100
Ricca Barberis Enrico »	100
Treves ing. Abramo »	100
Comitato di Francoforte »	100
Totale L.	119,600

***

L'*Unione Generale fra esercenti e commercianti* comunica la seguente lista di sottoscrizione permanente dal *Giornale Esercenti Macellai*:

Vigitello Giovanni L.	800
Cerutti Giuseppe »	100
Piccati Emanuele »	100
Pollone Felice »	100
Rebella Lorenzo »	100
Rosa Matteo 2.o »	100
Torchio Pietro »	100
Torchio Secondo »	100
Zanotto Ernesto »	100
Totale L.	1000

***

Il 1.o corrente luglio è scaduta la seconda rata per il pagamento delle quote di sottoscrizione all'Esposizione.

I signori sottoscrittori sono invitati ad eseguire il versamento presso gli Istituti cittadini autorizzati (Banca Commerciale Italiana, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sconto e Sete ed Opere Pie di San Paolo), ovvero alla sede della Commissione Generale, via Ospedale, 18.

L'Esposizione d'Arte decorativa e le ferrovie francesi.

La Compagnia francese delle Ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée ha aderito all'invito del Comitato esecutivo — efficacemente e generosamente appoggiato dal comm. Bachelet, rappresentante della Compagnia in Italia — ed ha accordato larghi favori all'Esposizione d'Arte decorativa del 1902 in Torino.

Essa darà una validità di venti giorni ai biglietti di andata e ritorno per Torino (via Modane o via Ventimiglia) e si adopererà perchè la stessa facilitazione facciano le altre Compagnie francesi.

Le merci, i prodotti e gli oggetti diversi che saranno ammessi alla Mostra pagheranno al venire la tariffa intera, ma frusinano del ritorno gratuito.

La Paris-Lyon-Méditerranée ammetterà inoltre gratuitamente il cartellino-*réclame* dell'Esposizione di Torino in tutti i suoi compartimenti di prima e seconda classe, e fin dal principio dell'anno prossimo pubblicherà a proprie spese un manifesto annunciante la Mostra che affiggerà sui muri di Parigi, nelle città importanti e nelle stazioni della sua Rete.

Inoltre la Paris-Lyon-Méditerranée, ripetendo un prezioso servigio già reso a Torino nel 1898, dedicherà una pagina del proprio *Livret-Guide Officiel* (edizioni dell'inverno 1901-1902 e dell'estate 1902) all'annuncio dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna e delle feste e riunioni che vi si connetteranno.

Un dono di Rothschild alla Società degli artisti drammatici

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,20:

Il secondo lotto di 100,000 lire della Lotteria degli artisti drammatici finora era stato irreperibile. Si apprende ora che il biglietto si trovi fra i 10,000 che acquistò Rothschild, il quale ieri annunziò a Coquelin che avrebbe regalato alla stessa Società le 100,000 lire in questione.

Teatro Balbo. — *Il piccolo caporale* è il titolo della nuova operetta del maestro Englender che andrà in scena questa sera. L'azione ideata dal librettista Harry Smith si svolge al primo atto in un villaggio della Bretagna, al secondo e terzo in Alessandria d'Egitto; epoca il 1797.

Il marchese di Saint-André, realista, fuggì, ricercato dai bonapartisti. Pettipas, suo servo fedele, per salvare la vettura del padrone, sparge la voce che nel castello abitino gli spiriti. Pettipas e Saint-André sono però ugualmente reclutati, benchè si facessero credere il sergente Grognond astronomi; con essi sono reclutate, senza vivandiera, le loro amanti, Giacometta ed Adele.

La partenza delle reclute per l'Egitto chiude il primo atto.

Nel secondo le reclute arrivano all'accampamento francese in Alessandria, dove si scopre che Saint-André ha in una sua cartella una canzone contro Napoleone; perciò viene condannato alla fucilazione. Pettipas, camuffato da Bonaparte, ordina alla guardia di rilasciare in libertà Saint-André; ma gli arabi, che assaltano il campo, catturano il falso Bonaparte.

Amulet-Bey, credendo di aver catturato il gran Bonaparte, si propone alla Francia il riscatto per 100,000 pezzi d'oro; respinto il trastullo di Pettipas, questi è condannato alla tortura; però è salvato dalla favorita del Bey, la quale lo nasconde nel tempio di Menfis.

Saint-André e il sergente Grognond, che è innamorato della Giacometta, si sono travestiti da pellegrini per introdursi nel campo dei beduini, onde salvare Adele, Giacometta e Pettipas, ma, scoperti, sono dal Bey condannati a morte.

Giacometta, aiutata dalla favorita del Bey, si porta al campo francese, ed induce i soldati ad assalire il campo dei beduini; i francesi accorrentano, e riescono a salvare i loro connazionali.

Saint-André sposa Adele, Pettipas Giacometta, giurando che al loro primo figlio daranno il nome di *piccolo caporale*.

R. Scuola tecnica C. I. Giulio. — Promossi senza esami alla seconda classe: Antonioli Giuseppe, di Torino; Della-Monta Giuseppe, di Torino; Maternini Luigi, di Borgone; Maina Antonio, di Poirino; Monticone Eugenio, di Alessandria.

Promossi senza esami alla terza classe: Coda-Riz Giacomo, di Torino; Maschio Giovanni, di Torino; Nitsia Francesco, di Scalenghe; Rossi Mario, di Parma.

Licenziati: Alunni interni: Artom Emilio, di Torino; Guarino Giuseppe, di Torino; Bonfante Egidio, di Brusasco; Scartezzini Eugenio, di Torino; Caldara Luigi, di Torino; Rosso Luigi, di Torino; Gribaldo Luigi, di Carosello; Guerci Ettore, di Torino; Clari Paolo, di Settimo; Deparchi Ferdinando, di Torino; Bosco Giuseppe, di Torino; Pastore Mario, di Alessandria; Piana Giuseppe, di Genola; De-Giorgis Enrico, di Torino; Vendano Lorenzo, di Torino; Della-Chà Luigi, di Barcenas; Gamba Pietro, di Vercelli; Ruggeri Romeri, di Cuneo; Rocci Ugo, di Novara.

Licenziati: Alunni interni: Canova Fulgenzio, di Torino; Jarre Alessio, di Torino; Jarre Carlo, di Torino; Mariotte Giovanni, di Parma; Vallesi Vincenzo, di Torino; Vejres Luigi, di Pont-de-Beauvoisin; Rosso Alessandro, di Torino.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Vennero ieri a Torino e si recarono alla Mostra d'Arte decorativa moderna il ministro Ferraris.

Statistica dei bagni popolari municipali. — I bagni somministrati durante la prima quindicina del corrente mese nei varii stabilimenti furono 21,157, cioè 15,675 per uomini e 4482 per donne.

Piccolo sciopero nello Stabilimento Bender e Martiny. — Ieri l'altro ventuna operaie dello stabilimento Bender e Martiny, in via Saluzzo, abbandonarono il lavoro, in causa della diminuzione di mercede sulla lavorazione di alcuni oggetti di gomma.

Essendo riuscite infruttuose le trattative tentate dalla rappresentanza della Camera del lavoro, sembra che qualcuna delle scioperanti avesse intenzione di ritornare al lavoro, ma il direttore dello stabilimento, sig. Martiny, intende di rispettare il reparto volteranno lunedì, ma senza aumento di tariffa, poichè, a quanto si assicura, quella attuale è già superiore del 30 0/0 su quella che ci corrisponde negli stabilimenti congeneri di Milano.

L'agitazione dei muratori. — L'assemblea dei componenti la Lega e Mutua muratori di Torino, tenutasi la sera del 3 luglio alla sede dell'Associazione Generale degli Operai, procedeva alla nomina di una Commissione di cinque membri per lo studio di un memoriale e relative proposte di miglioramenti da presentarsi ai capimastri torinesi. Tale Commissione avendo ultimati i suoi lavori e secondo il deliberato della seduta del 27 giugno u. s., decise di sottoporre la sua relazione ad un Comizio pubblico, onde averne l'approvazione prima di inviarla alle Imprese e alle Autorità di Torino.

Tale Comizio avrà luogo stasera, 18, alle ore 21, nel cortile dell'Associazione Generale degli Operai (corso Siccardi, 12).

L'assalto d'una spazzina municipale. — Ieri mattina, alle 10, la spazzina municipale Perazzo Faschio, mentre attendeva al suo lavoro in piazza Carlo Emanuele II, trovò un piccolo involto. Apertolo, vide che vi si contenevano gustose sulla linea in tanto cartello del Debito pubblico al portatore.

Il Perazzo, da vero e raro galantuomo, consegnava immediatamente il prezioso peculio al proprio capo servizio, signor Marini, il quale, a sua volta, lo consegnò tosto al Municipio.

Nella giornata stessa si recò a presentarsi all'Ufficio di polizia municipale lo smarritore dell'ingente somma, ed ebbe la consolazione di vedersi senz'altro restituita.

Ogni parola di elogio alla spazzina Perazzo sarebbe superflua.

Due ragazzi in un canale. — Verso le ore 20, i ragazzi Chiavale Carlo, d'anni 6, e Lorsello Giuseppe, d'anni 11, abitanti nei pressi della barriera di Milano, trastullandosi sulla riva del canale detto *Martinetto*, vennero urtati da altri loro coetanei e caddero nell'acqua, profonda colà circa un metro. La corrente essendo piuttosto rapida, trascinò i due piccini per parecchi metri. Fortunatamente un operaio addetto allo stabilimento Scipioni, certo Borca Ferdinando, attratto dalle grida di altri ragazzi, accorse e, senza doversi gettare nell'acqua, potè dar mano ai due sommersi, trascinandoli in salvo.

Scoppio di gas e incendio. — Ieri sera alle 22,30, in una costruenda galleria per la fognatura, sita all'angolo delle vie San Francesco da Paola e Cavour, si era introdotto una quantità di gas sfuggito da una conduttura. Un operaio della Società italiana del gas mentre, con altri compagni, stava cercando il punto guasto, per ripararlo, con una torcia a vento, commise il fuoco al gas che in quella galleria già si era introdotto, determinando uno scoppio e l'incendio dell'armatura della galleria stessa.

Il fuoco però venne spento dopo un'ora di lavoro dagli stessi operai genieri e dai pompieri, subito accorsi.

Nessuna disgrazia personale.

Arresto di un truffatore. — Certo signor Bozzalla Corrado, d'anni 23, da Cogniola, di passaggio a Torino e diretto a New York, incontrò per la città un certo Nocchi Angelo, d'anni 27, il quale, spacciandosi per direttore di una grande azienda a New York, gli offrì i suoi servizi.

Il Bozzalla lo lasciò dire, ma, infine, seccato della sua intelligenza e persuaso che il Nocchi cercava il modo per truffarlo, denunziò la cosa al suo giudice municipale, la quale li accompagnò entrambi alla Questura.

Ivi il Nocchi venne riconosciuto per un matricolato truffatore, specialista per tiri all'americana, e venne trattenuto in arresto.

Furto. — Il macellaio Montaffia Angelo, abitante in via Vanchiglia, N. 33, denunziò che nelle ore pomeridiane di ieri, durante una sua assenza, ignoti ladri, muniti di falsa chiave, si introdussero nella sua abitazione e lo derubarono di certi oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 265.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Fillaria. — Seduta di seconda convocazione oggi, 18 corr., ore 21.

Unione Mercantile Operaia di M. S. (via Finanze, N. 7). — Seduta ordinaria sabato, 20 corr., ore 21, alla sede sociale; sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, essendo di seconda convocazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 luglio 1901.

NASCITE: 11, dei quali maschi 10, femmine 9.

Ferrero Domenico, id. 48, di Malta, guarda-portone palazzo ducale, via Milano, 14.

Dionisio cav. Camillo, id. 71, di Biella, regio tesoriere a riposo, via Venti Settembre, 5.

Cerioni Caterina nata Giordanengo, id. 65, di Vernante, negoziante, via Vanchiglia, 20.

Cermanni Rosa (ved.) nata Rivella, id. 72, di Vercelli, rentaiuga, via Barbaroux, 20.

Tosetti Amalia nata Astigiano, id. 53, di Torino, macellaia, via Santa Chiara, 44.

Mesaro avv. Pietro, id. 58, di Savona, giudice del Tribunale di Torino, corso Palestro, 8 bis.

Griffa Paola (ved.) nata Alessiato, id. 71, di Vinovo, agiata, stradale di Nizza, 114.

Lantino Luigi, id. 20, di Isola d'Asti, calzolaio.

Vecchio Madd. a. San Martino, id. 58, di Collegno.

Bruzzo Andrea, id. 37, di Carignano, panattiere.

Edmondo Marianna n. Mussa, id. 26, di Torino, art.

Rovelli Domenico, id. 57, di Gessino, ragioniere.

Lanza Giovanna n. Bosino, id. 29, di Torino, casal.

Brosa Francesco, id. 43, di Peirino, carrettiere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

La morte improvvisa di un vice-presidente del Tribunale di Torino

Mentre iermattina si preparava per andare in udienza il vice-presidente avv. cav. Pietro Manara, cinquantenne, venne assalito da insulto apoplettico e dopo poche ore spirava.

Il cav. Manara era un magistrato di rara modestia, d'intelligenza viva e di distinta coltura giuridica. Lascia un largo compianto di sè.

Nella Sezione IV, in cui presiedeva la udienza, venne oggi commemorato degnamente dall'avvocato cav. Bormida e dal sostituto procuratore del re, Cartasegna, nonchè dal presidente del Tribunale stesso, avv. Ferraris.

La morte della contessa di Trapani.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 18,30:

La contessa di Trapani, che morì di apoplessia nella vicinanze di Lucerna, era nata arciduchessa d'Austria, ed era vedova di un fratello minore di Ferdinando II, e madre del conte di Caserta, capo dei Borboni di Napoli. La salma venne trasportata a Lucerna, ove arrivarono i parenti.

Burgenstock (Svizzera). — Arciduchessa Maria Isabella di Toscana, sorella dell'ex-granduca Ferdinando IV di Toscana e vedova di don Francesco di Paola conte di Trapani, zio paterno del defunto re Francesco II di Napoli. L'arciduchessa Maria Isabella era nata a Firenze nel 1834.

COSE LIETE.

Con decreto in data 7 luglio il cav. avv. *Federico Reyna*, segretario generale delle Opere Pie di San Paolo, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia sarà certamente appresa con compiacenza da quanti sanno con quale cura il cav. Reyna si occupi dell'importante Istituto cittadino. Per parte nostra gli inviamo vive congratulazioni.

Una truffa all'americana.

Ci scrivono da Cuneo, 17:

Certo D., pressato dalla moglie, che è bottegaia, si raccomandava a tutti per un posto da giardiniere ed altro. Sembra che questa sua insistente richiesta sia pervenuta all'orecchio di qualche furfante; difatti ieri l'altro due sconosciuti, alloggiati in un noto albergo della nostra città, lo fecero chiamare, dicendogli che era disponibile un posto di agente di campagna per un proprietario milionario e che occorrevano duemila lire o più per cauzione, spese, ecc.

Il buon uomo, col ricco dei risparmi fatti e con somma tolta ad imprestito, partì in richiesta somma in una valigetta ai due piccolo-negozianti, secondo le loro istruzioni. Manco a dirsi, questi fecero depositare la valigetta nella loro camera, insieme a due di loro proprietà, stabilendo di partire ieri sera tutti e tre per Torino.

Il D. si portò alla stazione all'ora indicata, ma i due non si presentarono; andò all'albergo, seppe della loro anticipata partenza e senz'altro ritirò la presunta sua valigetta.

La moglie, meravigliata di vedere ritornare a casa il marito, apre allora la valigetta, ed una lieta sorpresa si affaccia ai poveretti: ben 2130 lire sono sparite, e non rimane al galoppi che un mucchio di giornali ed un biglietto..... di ratto.

Uno studente ucciso dalla corrente elettrica.

Abbiamo da Santalpidio al Mare (Ancona), 14:

Il giovanetto Giuseppe Stortini, tornato appena ieri da Fermo, dove aveva superato gli esami di licenza ginnasiale, volle abbracciare dei fili elettrici che passavano poco distanto dalla finestra della sua camera: rimase morto sul colpo!

Dreyfus in Piemonte?

Ci scrivono da Demodossola, 17:

Mi risulta da buona fonte che il giorno 23 corrente, diretto allo Stabilimento delle acque minerali di Boguanco, giungerà qui il capitano Alfredo Dreyfus, con la famiglia, tre altre persone (che ancora non mi fu possibile saperne i nomi) e quattro persone di servizio. Il secondo piano dell'albergo è già da oggi a disposizione di Dreyfus. Oggi egli si trova a Rudens, Cantone d'Argovia, e sarebbe già qui se la sua bambina non si fosse ammalata.

ULTIME NOTIZIE

Il regolamento per la nuova legge di pubblica sicurezza.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,50:

Al Ministero dell'interno è ormai pronto il regolamento per l'applicazione della nuova legge per la pubblica sicurezza. Il Consiglio di Stato lo potrà esaminare verso la fine di settembre, cosicchè potrà per ottobre funzionare la legge.

I pastai di Roma ai compagni di Torre Annunziata

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,5:

Tra gli operai pastai e maccai si votò un indirizzo di plauso e di solidarietà ai loro colleghi scioperanti di Torre Annunziata. Essi sperano molto una sottoscrizione in loro soccorso.

Un documento della « Propaganda » contro l'on. Aliberti.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 8,30:

La *Propaganda* stamane richiama l'attenzione dei magistrati giudicanti nella causa del 1799 sopra un documento che pubblica. Si tratta di un rapporto, in data settembre 1698, il quale, riferendo le imputazioni a carico di certo Domenico Dellarocca, e l'arresto di lui avvenuto per aver scagliato pietre contro la forza pubblica, dice che il Dellarocca, raccomandato dal deputato della Sezione (Aliberti), fu assolto per non provata reità.

L'agonia di Leone Tolstoi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 8:

Si conferma che le condizioni di Leone Tolstoi sono disperate. Egli non può più mangiare nè bere da alcuni giorni a causa di una gravissima gastrite. Tutta la famiglia è accorsa al suo letto di morte.

Mentre la vita si va spegnendo nel corpo del venerando filosofo, la sua mente resta però perfettamente lucida. Tolstoi converse con la moglie e coi figli e dettò ancora lettere.

La malattia di Tolstoi desta in tutta la Russia una immensa emozione.

L'ammirazione e l'affetto che il aveva per il grande russo sono in questi ultimi giorni anche più aumentati per la scomunica con cui lo si volle punire.

Il Governo ha prese già delle grandi misure per reprimere le inevitabili dimostrazioni che seguiranno la morte di Tolstoi.

***

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 9,20:

Si ha da Pietroburgo che lo stato di Tolstoi è gravissimo. Egli soffre acuti dolori di crampi, cui i medici cercano di calmare con impacchi caldi. Temendosi imminente la catastrofe, molti amici ed ammiratori si recano a trovarlo. Egli sopporta stoicamente i dolori e conserva una piena lucidità di mente.

Tra il Chili e l'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8:

Il *Times* ha da Buenos Aires queste informazioni sui rapporti tra il Chili e l'Argentina.

In parecchie occasioni il Governo della Repubblica argentina aveva insistito presso il Governo cileno durante gli studi e gli esami degli arbitri nella questione della frontiera, sulla convenienza che i due Stati si astenessero dall'accrescere il proprio materiale da guerra.

Il Chili aveva accondisceso e un perfetto accordo a questo proposito si era stabilito fra i due paesi. Però dopo il trionfo nelle recenti elezioni presidenziali del partito meno pacifico, che coincidettero con la morte del vecchio presidente, si fecero nel Chili degli sforzi per indurre il Governo ad acquistare una nuova corazzata e due nuovi incrociatori. Qualora la cosa avvenisse, l'Argentina farà subito altrettanto, essendo il suo Governo deciso a mantenere a qualunque costo la sua supremazia navale.

Intanto questa prospettiva di nuove grosse spese e l'aumento del *deficit* cagiona una grande ansietà nei circoli finanziari.

Varie da Londra.

Il bill finanziario — Il manifesto di Rosebery — Il gran maestro della Massoneria inglese — La perdita del 14 luglio.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9,10:

Ieri sera la Camera dei comuni approvò in terza lettura con voti 291 contro 121 il *bill* finanziario.

— I giornali riferiscono che nei circoli parlamentari l'opinione predominante fra i liberali è sfavorevole al manifesto di Rosebery.

Grey, intervenuto ad una riunione del partito liberale, disse che bisogna che Rosebery usi la sua influenza personale per provocare un accordo nel partito circa la guerra del Sud-Africa.

— Il Duca di Connaught ha assunto ieri la carica di gran maestro della Massoneria d'Inghilterra.

— La lista delle perdite nella guerra del Sud-Africa reca che il 14 corrente a ventiquattro miglia da Aliwal North vi furono sette morti e venti feriti, fra cui tre ufficiali.

Il disordine e la delinquenza a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,10:

Si ha da Pechino che, dopo che la Polizia della città fu affidata nuovamente ai cinesi, il disordine e la delinquenza sono grandemente aumentati. Grosse bande di ladri invadono ogni notte le case. I cinesi al servizio degli europei sono presi specialmente di mira.

Tre americani, che si erano dati al bottino per proprio conto, vennero arrestati dalla Polizia cinese a Pao-ting-fu. Erano stati processati dalla Corte internazionale e condannati a quattro anni.

Un processo per pubblicazione di lettere dalla Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 10:

Si sta istruendo il processo contro i giornali che pubblicarono lettere di soldati in Cina, descriventi feroci massacri e saccheggi. Oggi l'ufficiosa *Berliner Correspondenz* comunicò che un atto ufficiale, interrogato quale teste durante l'istruttoria, ricevette da Lucerna un plico di lettere simili a quelle pubblicate, rifacendone i brani per dimostrare apocrife le une e le altre.

Il *Vorwärts* dichiara invece che le lettere pubblicate sono autentiche, e ne potrà fornire le prove.

La Società elettrica della Bosnia Erzegovina.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 0,20:

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, nell'ultima assemblea di Schuckert, i direttori non chiarirono sufficientemente le relazioni correnti con la Società elettrica della Bosnia-Erzegovina, la quale era strettamente legata col fallimento della Società di distillazione delle vinacce. Ciò scosse la fiducia degli azionisti verso i direttori, tanto più che si dice che essi parteciperanno al Consiglio della Società elettrica.

Per l'uccisione di un tenente.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 0,45:

Il Comando del Corpo d'armata stabilì un premio di 1000 marchi allo scopritore dell'assassino del tenente Kroesich, intorno a cui i giornali continuano a protestare, rilevando la illegalità della procedura.

La questione dell'autonomia del Trentino e un articolo del " Wiener Tagblatt ,,

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 0:

Il deputato Grabmayr pubblica stamane un secondo articolo sul *Tagblatt* sulla questione Trentina, documentando nuovi esempi della campagna pangermanica contro il progetto dell'autonomia. Egli afferma che i pangermanici considerano il Trentino come una provincia dell'Impero germanico; quindi stigmatizzano l'autonomia come una cessione di territorio germanico, accusando i fautori tedeschi dell'autonomia di essere traditori della nazione tedesca. I pangermanici chiedono la germanizzazione del Trentino, perchè rilengono la razza tedesca quale unica nazione sovrana cui tutte le altre nazionalità devono assoggettarsi; ed intendono rinunciare neppure in minima parte a questa pretesa signoria.

Una lettera di Francesco Giuseppe.

Salisburgo, 18 *(Stefani)*. — In occasione dell'inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta, l'imperatore diresse al governatore una lettera autografa esprimendo l'alta soddisfazione e la riconoscenza per le numerose prove di devozione manifestate da tutte le classi della popolazione.

Conflitto tra clericali e liberi pensatori.

Madrid, 18 *(Stefani)*. — Secondo un ulteriore dispaccio da Saragozza, un conflitto d'una gravità eccezionale avvenne fra i cattolici ed i liberi pensatori. Si dice che vi siano una cinquantina di feriti. Gruppi di dimostranti attaccarono e sassate gli Uffici dei giornali cattolico *Noticiero*, e riuscirono ad entrarvi, producendovi gravi danni. Il direttore fu ferito. I cattolici che formavano la processione erano provvisti di coltelli e di rivoltelle.

Ecco la versione ufficiale dei fatti di Saragozza: « Quando la popolazione fu informata che la processione era diretta dal generale carlista Cavero, gridò: *Viva la libertà!* e suonò il primo conflitto. La processione continuò fra i fischi e le grida. Un prete, portante una bandiera, ne ruppe l'asta contro quelli che fischiavano. Ciò provocò il secondo conflitto. Mancano i particolari circa i feriti. »

Il colossale sciopero degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 7,15:

Il più importante carattere che assume ora lo sciopero di Vittsburg è che anche gli operai non unionisti sembrano disposti a parteciparvi.

Gli scioperanti oggi sono centoventimila. Un grande panico regna nelle miniere. Alcune di esse, essendo state fermate le pompe, corrono pericolo di essere inondate.

Nelle due ultime settimane il valore delle azioni del *trust* dell'acciaio è sceso di circa centocinquanta milioni.

La perdita giornaliera dai padroni e degli operai è di due milioni.

Si dice che la Federazione del lavoro, qualora i fondi per la resistenza vengano a mancare, intenda ricorrere a un nuovo sistema: quello di lanciare un grande prestito.

Venceslao Escalante ministro argentino.

Buenos Aires, 18 *(Stefani)*. — Venceslao Escalante è stato nominato ministro d'agricoltura.

Inondazioni nel Giappone.

Yokohama, 18 *(Stefani)*. — Le piogge cagionarono inondazioni. A Tushu vi furono sessanta annegati.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 18 *(Stefani)*. — Oggi a Galata vi furono altri due casi di peste. Gli ammalati sono un negoziante di vetri, israelita, e un facchino israelita al servizio della stessa negoziante.

Propaganda contro l'esercito francese?

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10:

De Roux nel *Figaro* dice che deve esistere in Francia, e più probabilmente all'estero, un focolare attivo di propaganda contro l'esercito francese. Come ostacolo alla rivoluzione cosmopolita egli chiede che si faccia una Lega di buoni cittadini per impedire l'abbominevole campagna.

Un giornale dei socialisti italiani in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,15:

E' stata diramata una circolare annunciante la prossima uscita di un giornale ebdomadario dei socialisti italiani in Francia, indirizzato specialmente agli operai. Il giornale, che si intitolerà il *Proletario*, sarà apertamente rivoluzionario internazionalista. La Commissione si compone di Ezio Sighieri, Tedeschi e Iotti, incaricati della pubblicazione.

La circolare esorta tutti i socialisti italiani in Francia ad inviare sin d'ora abbonamenti, oblazioni e saluti di sottoscrizione a un milio. Il giornale uscirebbe in settembre.

Il caso del conte e della contessa Olszewsky.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,10:

In una nuova intervista, Olszewsky dichiara inoltre le dichiarazioni di Delcassé, segretario di Delcassé, il quale disse che il Governo italiano potè provare il suo arresto essere avvenuto in condizioni normali. Egli afferma che fu arrestato in Italia per un telegramma a firma falso. Il suo amico Belloni fu arrestato; egli stesso due giorni prima aveva provato la sua innocenza. Entrambi furono liberati dopo un mese di prigionia. Belloni venne reintegrato nell'impiego, poi promosso. L'ispettore di polizia che lo arrestò fu trasferito.

Nell'ottobre 1898, la contessa, venuta a Parigi, fu ricevuta dal capo-gabinetto Bens, cui ministro a Pechino, il quale promise di far dare al conte 100,000 lire dal Governo italiano. Essi poi fecero infiniti passi. Il Bens persuase il conte, più tardi, che 100,000 lire erano troppo, e che si sarebbe contentato di ricevere 30,000 e una rivendita di tabacchi.

La partenza di Bens interruppe le trattative. La contessa venne espulsa cinque volte. Il Ministero degli esteri perdette la pazienza.

Il conte conchiude che Delcassé gli fece promesse formali: le mantenga.

Il conte ottenne ieri sera un colloquio di pochi minuti colla moglie.

Dopo il tafferuglio per Regis a Orano.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,10:

La ferita di Max Regis è senza gravità. Si accordò la libertà provvisoria a Luigi Regis. Si mantenne l'arresto di Ivrua. Il Tribunale inflisse lievi condanne agli arrestati di Orano. Si arrestò il feritore di Regis, che sarebbe certo Benegoun, e non l'israelita Elbaz, primitivamente incolpato.

Una scuola di gesuiti che non si chiude.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 0:

La famosa scuola dei gesuiti in via delle Postes non si chiuderà. Il Consiglio d'amministrazione, presieduto dal conte De Mun, decise che i professori ecclesiastici si saranno sostituiti da laici. Si spera così che la scuola resterà aperta.

Spedizione alla terra Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 0,40:

La spedizione americana di Baldwin Ziegler partì ieri sera per Tromsoe, a bordo del *Frithiof*, diretta alla terra Francesco Giuseppe ove attenderà l'*America*, che porta cani, cavalli e provvigioni. Essa intende arrivare al Polo Nord. Uguale obbiettivo avrebbe l'ammiraglio russo Makaroff, a bordo del potente rompighiacci Merai, il quale è avviato a Tromsoe fino dal 4 luglio.

La contumacia del *Laos* finita.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,10:

Stamane fu tolta la contumacia ai viaggiatori del *Laos*. Prima di esser lasciati in libertà dovettero indicare il prossimo domicilio per essere sorvegliati dai medici alla loro residenza rispettiva.

Sciopero di ferrovieri in Corsica.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,20:

Gli impiegati delle ferrovie della Corsica scioperarono. Alcuni treni sono sospesi; ad altri si provvide con altro personale.

Oggi lo sciopero sarà generale.

Il Tribunale dell'Esposizione parigina.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,5:

Il Tribunale arbitrale dell'Esposizione fissò i suoi lavori, accordando delle indennità che variano da 25 mila a due e tre mila franchi.

La morte di un *jockey* famoso.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,40:

Il celebre *jockey* Tom Lane, che vinse nel 1870 il *Grand Prix*, morì di congestione cerebrale. Era quarantenne.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 luglio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. — ore 8: 743,6; ore 15: 741,7; ore 21: 741,7.

Stato atmosferico. — Ore 8: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 19,2 Massima + 27,7

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 27,3
Temperatura minima nella notte dal 16 al 17: + 16,3
19 luglio. — Il sole sorge alle ore 5, minuti 1, tramonta alle ore 20, minuti 3

Bollettino metereologico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

Europa — Pressione massima a 771 in Baviera e Belgio; minima a 751 nel Mar Egeo.

Italia 8 ore — Barometro salito ovunque, fino di tre millimetri circa in Val Padana. Temperatura aumentata in Calabria e Sicilia, diminuita altrove; alcuni temporali all'estremo nord e sull'Italia inferiore.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sulle Marche e sull'Italia inferiore; sereno altrove. Venti settentrionali moderati al centro e sud; deboli altrove. Barometro massimo a 767 nel Veneto; minimo a 761 sul basso Adriatico.

Probabilità: Venti deboli e moderati settentrionali; cielo sereno; qualche temporale, specialmente al sud.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 luglio.

Rendita cons. medio d'uff. 100 70.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	104 62 1/2	104 72 1/2
Svizzera	104 80	104 70
Germania	123 1/2	123 12 1/2
Londra	26 35	26 28

Rendita 5 0/0 per c. 100 67 1/2, 100 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 70, 100 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Azioni		
B. d'Italia	930	—	B. Comm.	650 50	—
» »	»	—	Cred. It.	620	—
Ferr. Mer	701	—	B. Sconto	156	—
Ferr. Med.	330	—	Carbure F.	173	—

Cronaca della Borsa. — 18 luglio. — Mercato di sosta.

Parigi ieri, assai calmo per l'Italiano, chiudeva a 26 70, perdendo così qualche centesimo dall'apertura a 26 80 e dagli ultimi corsi di martedì a 26 75. Ben si comprende che queste macchine oscillazioni rispecchiano la meschinità degli affari e che poche piccole partite, offerte o ricercate, bastano a deprimere o sollevare di 10 centesimi i corsi; ed è perciò che poco vi si bada, e la Rendita presso noi rimane quasi invariata n

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(37)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. BIEGET

Da quel che aveva appreso da sua madre, Giacomo si aspettava di essere respinto..... E Regina si mostrava, al contrario, tutta disposta ad obbedirgli, a seguirlo..... Pretendeva, è vero, di non poter più amarlo... Civetteria di donna... Si sentiva invecchiare e voleva prendere un punto d'avvantaggio..... Ma se acconsentiva a seguirlo, gli era che lo amava sempre.....

La commissione che trovò in lei fece su lui l'effetto che non avrebbe mai fatto la resistenza..... L'audacia di Regina era un'abilità..... Abbandonandosi a lui, ella evitava d'esasperarlo, lo costringeva a considerar freddamente la situazione. Dicendogli, d'altronde, di condurla seco, dove voleva, aveva ben cura di fargli notare che rinunciava a tutto: benessere, considerazione, tranquillità, per seguirlo, lui, il disgraziato, che usciva di prigione, e senza mezzi. In poche parole gli faceva sentire la profondità del sacrificio che esigeva da lei, sacrificio al quale ella non si rifiutava.

Quel contegno inatteso calmò di un tratto in collera che egli già sentiva ribollire in sè, e alla quale stava per lasciarsi andare.

— Sta bene, Regina, — disse con voce grave e commossa, — vedo che hai coraggio e che sai mantenere le tue promesse. Ma io non voglio abusare della tua lealtà; non voglio che tu lasci la tua posizione finchè io non possa offrirtene un'altra in cambio. Tu sei disposta a seguirmi, oggi, quando non ho da offrirti che la miseria e l'onta..... Accettare il tuo sacrificio non sarebbe amarti..... Io verrò a ricordarti quel che m'hai detto oggi quando avrò trovato modo di guadagnare onorevolmente la mia vita e la tua..... Meno che mai rinuncio alla felicità di terminare la mia esistenza al tuo fianco, ma non voglio renderti il tuo sacrificio troppo duro. Non voglio neppure che tu m'aspetti eternamente, invano, forse..... Mi basta vedere che mi sei rimasta fedele..... Se, fra un anno, giorno per giorno, non sarò ritornato a prenderti, sarai sciolta dal tuo giuramento..... Ma sta tranquilla..... mi sento la forza di riuscire..... non passerà un anno che tu mi rivedrai, e non ci lasceremo più..... non ti domando che un anno, non è troppo, credo, nelle circostanze in cui mi trovo.

Ella gli porse la mano.

— Sta bene, — disse, — fra un anno sarò tua moglie. La tua coraggiosa risoluzione ci risparmia molti dolori; io sono riconoscente di non aver voluto espormi a privazioni alle quali non sono abituata. Fra un anno, dunque, ti proverò la mia gratitudine..... ma se il tempo ti pare troppo lungo, se, anche in questo momento, tu provi qualche rincrescimento della proposta fattami, dimenticala..... conducimi teco, dove vorrai..... sono pronta a seguirti, a divenir tua moglie, come t'ho promesso.

— No, — disse egli, — fra un anno soltanto. Non voglio che tu soffra per me..... Io m'allontanerò da Amiens..... Ci scriveremo..... mi prometti di darmi, regolarmente, di tue notizie?

— Te lo prometto.

— Sta bene. Ho fiducia in te..... ma, avanti di separarci di nuovo, voglio che mi provi che ti consideri sempre come mia moglie, che mi ami sempre, che ancora desideri le mie carezze, i miei baci!.....

Le parlava colla bocca presso alla sua, con tenerezza ardente.

Resistergli sarebbe stato compromettere il gran passo fatto; dimostrargli la ripugnanza che provava al suo contatto sarebbe stato svegliare i suoi sospetti, lasciargli vedere che non lo amava più, che lo ingannava.

Ella era troppo furba per farlo; dal momento che le parlava di darlo tempo, che si mostrava ragionevole, perchè arrischiare d'irritarlo?

S'abbandonò a lui, ma soltanto per raggiungere lo scopo che si proponeva, pensando al mezzo di sfuggirgli per l'avvenire, dicendosi:

— Tutto va bene, pel momento..... se egli avesse insistito per farmi uscir di qui, oggi, ho qua una rivoltella e lo avrei, piuttosto, ucciso!..... Meglio che le cose siano andate così..... egli stesso m'ha offerto un anno..... quante cose non possono accadere in un anno!

III.

— Leone è vivo e ritorna! — esclamò Regina con aria di trionfo quando ebbe letto la notizia sul giornale.

Da lungo tempo ella non aveva provato una così grande gioia..... Era il ritorno nel suo cuore di speranze che credeva per sempre morte..... Ah! come aveva fatto bene a guadagnar tempo con Giacomo!..... Un anno!..... aveva un anno davanti a sè!..... Più del tempo necessario per agire!

Adesso si trattava di staccare definitivamente Leone da Maria..... Le cose ora ardue, ma non impossibile..... Le accuse morali che pesavano sulla signora di Marcelle erano schiaccianti..... Non c'era che da farle risaltare agli occhi del marito, da gettare il dubbio nella sua mente, da far nascere nella sua anima un bisogno di vendetta contro quella donna dalla quale egli doveva credersi tradito.

L'impresa, forse difficile, conveniva alla diabolica abilità di Regina..... Ella già vedeva, con soddisfazione crudele, i risultati della riuscita.

Convinto della indegnità della moglie, Leone divorzierebbe certamente..... e quando si ritrovasse libero, perchè non potrebbe pensare a sposarla?

Il vecchio barone di Marcelle aveva desiderato la loro unione, la baronessa l'aveva preparata prima di morire..... Da buon figlio, Leone ripeterebbe l'oltraggio fatto alla memoria della madre e vendicherebbe nello stesso tempo la morte del padre, ripudiando la donna che crederebbe fosse stata l'amante dell'assassino, sposandone un'altra....., pensando in luogo di lei nella sua casa la cugina fedele che ne era rimasta custode!.....

Severino Lautard era morto..... non uscirebbe più dalla sua tomba per venire a porre ostacolo al progetto che ella formava.....

Da quel momento Regina di Torrias concentrò tutto il suo pensiero e tutta la sua volontà verso quell'unico scopo! Maria le aveva preso Leone; ella voleva riprenderglielo!

Il lettore ricorderà che Leone aveva spedito ad Amiens il telegramma che doveva recare a sua moglie l'annunzio del suo arrivo. Quel telegramma Regina lo aveva ricevuto avanti di aver letto la notizia sul giornale; siccome ne ignorava la provenienza, alla lo aveva semplicemente mandato a Maria.

Adesso se ne rammaricava; immaginava che doveva essere stato di suo cugino e si diceva che avrebbe dovuto leggerlo per averne una norma per agire.

Leone doveva aver avvertita sua moglie del giorno del suo arrivo e del luogo dove contava di sbarcare in Francia. Nell'interesse dei suoi progetti era di somma importanza per lei di vedere Leone prima che questi s'incontrasse con Maria; poteva così dare il primo colpo per porlo in diffidenza senza che l'altra avesse avuto tempo di riconquistare la sua influenza.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino,

Romanzi di LUIGI DI SAN GIUSTO

UN VINTO. — 1 vol. in 12.o con copertina illustrata, (2.a edizione) L. 3 50.
NENNELLA. — 1 vol. in 12.o, (2.a edizione) L. 3.
LA VITA NUOVA. — 1 vol. in 12.o L. 3.
L'ERRORE. — 1 vol. in 12.o L. 3.
I BIMBI. — 1 vol in 12.o L. 3.
LA MAESTRA BELLA. — 1 vol. in 12.o L. 3.

Di queste scritture così parla il *Caffaro*: « Io le credo una delle poche scritture italiane che debbano esser lette; scritture o non parolaie, donne e non modelli da sarta, cuori ed anime che comprendono, amano e soffrono e non macchinette da scrivere carlotate dal meccanismo. Leggete, ricercate adunque i libri di *Luigi di San Giusto*: sarà una vera conquista del vello d'oro. »

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Affittasi
in via Artisti, 15, grande laboratorio divisibile in bottega, laboratorii e magazzini. c 8726

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 9 camere 1° piano, scala marmo. c 8560

Da affittare
sui colli di Santa Margherita (strada carrozzabile), *alloggio mobiliato* di cinque camere. — Rivolgersi signor Antonio, via della Rocca, 34. c 9208

ALASSIO *(Bagni di Mare)*
La proprietaria ved. Caitano, (abitante in Alassio) affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 8443

ALASSIO *Bagni e sabbia*
Palazzina con giardino vicinissima al mare, per bagni e villeggiatura. — Giuseppe Marchio, Alassio. 9053 G

POLLONE (Biellese)
Elegante casa di campagna con 12 camere, 11 letti, stabile da bagno, posizione ottima, acqua potabile, occorrendo scuderie e rimessa. — Per affitto scrivere ivi, Paolo Billotti fu cav. ing. Giuseppe. c 9215

Casa da vendere
via Nizza, reddito lordo 7 0/0 — Rivolgersi al sig. notaio Carlo Converso, piazza Castello, 18 c 9107

VENDITA
in Magliano d'Alba
Villa di solida e recente costruzione, salubre posizione, panorama incantevole, 6 entrate, di cui una carrozzabile, 3 piani, 32 vani, scuderia e rimessa, grande fabbricato, spaccio, giardino e frutteto cintato, cantine, acque abbondanti. — Per trattative rivolgersi in Torino, not. Richieri, via Lagrange, 35, in Alba, sig. Gandolfi. c 8094

Vendesi Villino
con ogni *confortabile*, in **Condove** (Susa). — Scrivere al N. c 9160, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

800
split **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo* e *richiesta*. — **A. Rivetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 28. 67

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Dama di cuori. Parto per Alassio molto malandato in salute e col pensiero costantemente alla mia adorata. Sarò di ritorno fra una ventina di giorni. Non mancare prima di leggere su questa colonna giorno mio arrivo. Ricordami sempre, 18 luglio. c 9230

Guagno. Trovomi in montagna, impossibile ritirare. — Anch'io convengo che qualcuno usurpò nostra corrispondenza; meglio così. Rammentavi, malgrado cattiveria inganno. c 9212 **Guagno....**

Mia. Sibillino scritto aumentò mia tristezza non comprendendolo. Scrivi così in quel giorno! Perchè? Attendo spiegazione, intanto abbi lode in chi t'adora. c 9233

N. C. 111. Sempre lieto, sempre mio. — Cara, soletta, pensami, ammmi, aspettami. c 9248

Ottobre. Nulla è più vile che irritare oggi la vostra compagna a ruminare insieme i peccati di ieri. c 9216

Signorina vista due domeniche Arena, che incontro tutti i giorni, ore 12, via Nizza, è sconsigliata farsi trovare sola, fornisca mezzo corrispondere su via Bidone o via Maria Vittoria Lunedì, martedì, come di solito, attesi ore 14, via Nizza, perchè non venne? c 9225

Fedelità. Ultimi luglio verrò fermandomi una due giorni. Avviserotti precedenza. Desidero parlarti spiegarti silenzio. Fammi trovare lettera posta appuntamento stesso giorno. Arrivederci. c 9237

19 Marzo. Sommo conforto espressioni tanto affettuose più e più volte b....., grazie tua bontà [illegible]. Distruggere osservazioni e carta tutta allegata colli.. c 9254

2. 17. R. Sebbene giustamente indignato tuo modo che mi fa soffrire, non dico nulla ed altri che possa recarti danno o dispiacere. c 9226

30. Addolorato, impossibile devo partire, ritorno presto, ringrazio affettuosi. c 9227 **S.**

2596. Ridra subito lettera solito luogo e nome. Affettuosissimi saluti. c 9224

SAPOL
A. Bertelli e C.
CRELIUM
(Sapol antiettico di esclusiva preparazione dei laboratori chimici A. Bertelli e C., Milano).

La più alta onorificenza — *al migliore disinfettante* — *delle mani* e *della bocca*

Il *Crelium Bertelli* venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali.

Il *Crelium Bertelli* si usa nei cotidiani lavacri: disinfetta, pulisce, antimorbifica, profuma.

Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col *Crelium Bertelli*, perchè sono le parti più pericolosi veicoli d'infezione; infatti, con le mani tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e spiccioli e abiti e carte, ecc.

E' utilissimo fare dei gargarismi con una leggiera soluzione di *Crelium Bertelli*: così, la via maestra alle infezioni sarà barricata.

Produttrice del **Sapol Crelium**
la SOCIETÀ **A. BERTELLI & C.**, MILANO
L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
TORINO — portici di piazza Castello, 25 — TORINO.

Villafranca Piemonte
Albergo e Caffè della Piazza
con *stallaggio*
Rimesso a nuovo. Camere unite e separate. Servizio inappuntabile e a domicilio. Ecceli vini, ottima cucina. c 8970
Propr. GRIGO BATTISTA.

SAINT-VINCENT
(Aosta)
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus alla stazione** a tutti i treni. c 7664
Ved. Ajchino G., propr.

Vestiti per campagna
Straordinario ribasso per fine stagione: Camicie satin a colletto inglese per *lire 3* cadauna — Vestiti completi in batista-foulard per *lire 10* — Camicetta seta foderata, a corpo per *lire 11 75* — Camicie cotone per uomo a *lire 4*. — FRATELLI PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 9089

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua
ANTICANIZIE
MIGONE

Costa L. 4 la bottiglia
più centesimi 40 per spedizione.
2 bottiglie L. 6 - 3 bottiglie L. 11
franche di porto.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora *non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulle cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo.*

FEIRANO ENRICO.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del mondo. 809
Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.**

Offerte e domande d'impiego

CONTESSA
bella presenza, distinta famiglia, per negozio cartoline, subito cercasi. L. 20 mensili. — Scrivere Caldini, posta, Torino. c 9180

Distinta signorina
che conosce italiano, francese e un po' la contabilità, cerca posto commessa. — O. B. 140, fermo posta. c 9165

Signorina
pratica commercio, relazioni ottime, conoscenza italiano e francese, cerca posto commessa in negozio serio e accreditato. — Offerte al N. c 9231, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Trentenne attivo
corrispondente italiano, francese, inglese, conoscenza spagnuolo, pratico piazza prodotti chimici, disponibile 1.o settembre. Referenze inecepibili. — Scriv. Cassetta N. 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8894

Vedova trentacinquenne
assumerebbe direzione famiglia possibilmente di persona vecchia. — Offerte a C. Ballarini, Pordenone. 9232 V

Rappresentanti
Cercansi rappresentanti ben introdotti nella clientela droghieri, chincaglieri, presso borgate, provincia. Lautissima provvigione, articolo facilissimo, gran vendita — Offerte con serio riferimento presso c 14022 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9247 M

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale cervico-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-vaglia alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1461

Signora Hortense
professoressa rinomata di Parigi di *scienze occulte*, dà consulti in italiano e francese, sopra il vostro *destino*, e tutto quello che desiderate sapere. Prezzo minissimo. Discrezione assoluta. — Via Galliari, n. 26, 1° p°, vicino via M.ma Cristina. c 9214

M.me Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 36, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 8695

Cura utile a tutti
Prima di ogni altra cura ricorrete alla *Pyllina*. 8976 M
Si vende in tutte le farmacie.

CARTOLINE
si timbrano di premura *gratis* col proprio monogramma in rilievo. Meraviglioso per timbrare da sè cartoline, carte, buste, L. 1,25. Novità mondiale. - Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. 8006

SPOSI!
Vende d'occasione camera da letto e sala da pranzo nuove. Visibile via Ormea, n. 70. c 9016

Avviatissimo magazzino modes
con pochissimo rilievo da rimettere. — Rivolg. S. B., via Mercanti, 17, Torino. c 9181

Vendo
Ferando e *ringhiera* per scala, ambedue in ferro. — Bolli, rigattiere, barriera di San Paolo, cascina *La Motta*. c 9187

Vendesi Bicicletta buono stato, prezzo occasione. Via Silvio Pellico, num. 24, presso Beretta. c 9219

Biciclette L. 115
lagl. nuove, da uomo, da sig.ra, L. 130, una d'occasione L. 80, causa fallimento. — Via Lagrange, 35, Balardo. c 9240

PASTA per distruggere i ratti, *beja pasatore*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 73

Deputazione Provinciale di Cuneo

Diciottesima estrazione del Prestito 1882 e nona del Prestito 1892 della Provincia.

A norma dell'avviso in data del 25 scorso mese si notifica al pubblico che nell'annuale estrazione diciottesima del Prestito 1882 di un milione e nona del Prestito 1892 di lire cinquecentomila, prima emissione, seguita oggi lunedì in seduta della Deputazione Provinciale, sono state estratte rispettivamente le 37 Obbligazioni e le 5 Obbligazioni seguenti:

Prestito 1882

0099 0133 0171 0284 0375 0743 0858 0981 0995 1000 1204 1215 1259 1265 1536 1711 1890 1855 1920 2172 2194 2590 2712 2798 3023 3102 3106 3121 3391 3400 3579 3600 3702 3812 3819 3971 3957.

Prestito 1892

109 225 312 410 434

Il rimborso delle Obbligazioni estratte in lire 250 pel primo prestito e 500 per l'altro, avrà luogo presso la tesoreria di Cuneo a cominciare dal 1° prossimo gennaio, e da tale giorno esse cesseranno di fruttar interesse.

Le modalità per ottenere il pagamento sono indicate a tergo delle Obbligazioni e le distinte di rimborso di Obbligazioni scadute dovranno essere presentate in carta da bollo direttamente alla Segreteria Provinciale.

Cuneo, 12 luglio 1901.

Il Presidente: **VIALE.** *Il Segretario Capo:* GALLO. 9174

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

damigiana di 15 o 25 kg. netti **franco di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).**

Tipo AA - Extrafino L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» A - Finissimo » 1.90 | Damigiana
» AB - Pagliarino » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg.
stesse condizioni
Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si spediscono **assaggi gratis** e franco di porto.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia,** *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
BOLOGNA Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mon. P.za Ratazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma.
VERCELLI Via Rialto, 9, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 2.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

INVENDIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 Corso Oporto - 43
TORINO 76
Denture ultima invenzione.

Camera e salotto
elegantemente ammobiliati si cercano subito presso distinta famiglia da signore serie nelle adiacenze di piazza Statuto. — Dirigere offerte S. O. 50, fermo in posta, Torino. c 9235

Guanti igienici
per massaggio e lavarsi nel bagno, molto efficaci e di lunga durata. — **Sardi e Tiranno**, via Lagrange, 9.

CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,65 e 0,80 a L. 1. *Ribasso* d'ogni premio. Catalogo *gratis*. Si consigliscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino c 8762

GIOIELLERIE
Moderna d'effetto e poca spesa
Oro 5 - stato 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
via Roma 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 8454

Carburo di calcio 1ª qualità
garantito 300 litri al kg. a L. 55 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,20. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50.
Carlo Kress e C., corso Vittorio Eman. II, n. 29.
Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento. 6937

PALCHETTI
La Ditta **BERTA e TINIVELLA** avvisa la sua clientela di aver
trasferto
il suo Stabilimento dal **corso Dante Maurizio, 27, a**
Via Bava, n. 19
(presso via Artisti)
continuando esclusivamente la fabbricazione di palchetti in legno d'ogni genere.
Specialità palchetti sovrapponibili perfezionati
(Non confondersi con altri consimili primitivi fabbricazioni)
Legnami scelti d'ogni genere
stagionati con speciali forni essicatoi.
Il completo macchinario e competente personale per la lavorazione, ci pongono in grado di non temere alcuni concorrenze e di eseguire importanti ordinazioni colla massima sollecitudine e garanzia. 9129

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082 e

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogramma** nei negozi del **Pastificio meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 6 (sede) - *via S. Francesco da Paola*, 9 - *via Massena*, 28 - *via Palazzo di Città*, 6 *bis* - *via Garibaldi*, 20.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 7167

PROGRAMMI GRATIS
Agenzia Internazionale di Viaggi
FRATELLI GONDRAND
Gall. Vitt. Eman., 22-24 - **MILANO** - 22-24, Gall. Vitt. Eman.
VIAGGI in COMITIVE in tutti i PAESI
Il 10 agosto 1901
Viaggio di 16 giorni
SVIZZERA-FORESTA NERA
SUL RENO
Il 2 settembre 1901
Viaggio di 18 giorni
COSTANTINOPOLI
BUDAPEST-BUKAREST
9250 M **SOFIA-BELGRADO**
PROGRAMMI GRATIS

CITTA' DI CARMAGNOLA
Convitto Civico
Risultato degli esami 1899-1900: Su 76 convittori 69 promossi, di cui 16 ferero due corsi in uno. 1900-1901: I due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari
Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante la vacanza.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari.
9210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore.*

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese*. Camere, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 6 al giorno; ridotsi per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balneare*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 8139

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 980 sm. — Temperatura 13,21
Schiarimenti: Dott. *Basio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 8077

CITTA' DI RIVOLI
Collegio Convitto Maschile
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali
SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA
Si accettano alunni **anche per le sole vacanze estive** o per essere accompagnati ai
BAGNI DI MARE
Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 9193

Valle di GRESSONEY
Soggiorno estivo di S. M. la Regina Margherita.
ISSIME (altezza 1000 metri)
Il più bel clima della Valle d'Aosta.
Hôtel Mont-Nery interamente nuovo colle più recenti prescrizioni del *Confort*, 100 letti, Bagni, Dottore, Farmacia, Posta, Telegrafo, Sale di lettura e da ballo, Palestra, Vetture nell'Hôtel, Pensione, Camera e servizio da L. 6 in più, tutto compreso.
c 8846 BALLA LUIGI, *proprietario.*

SOCIETA' NAPOLETANA PER IMPRESE ELETTRICHE
Anonima con sede in Napoli, piazza Municipio, 4
Capitale L. 6,000,000
Sottoscritto 4,000,000 - Versato 3,833,600
Convocazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.
I soci della Società Napoletana per Imprese Elettriche sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria il giorno di sabato 10 agosto, 1901, alle ore 15, nella sede sociale, in Napoli, piazza Municipio, n. 4, per deliberare, a norma dell'art. 18 dello Statuto, sul seguente
Ordine del giorno:
1. Provvedimenti circa il contratto colla Società cooperativa fra i Consumatori di Energia Elettrica;
2. Comunicazioni varie.
In caso di mancanza di numero legale, l'Assemblea è convocata in *seconda convocazione* il giorno 11 agosto, alle ore 15, nell'indicata Sede sociale. A norma dell'art. 11 dello Statuto sociale i possessori delle Azioni debbono fare deposito dei loro titoli almeno 5 giorni prima dell'Adunanza in *Napoli* presso la Sede sociale o presso la Società Assicurazioni diverse, via San Giacomo; in *Torino* presso la Ditta Jules Blanc, via Bogino; a *Genova* presso la Banca Ligure per il Commercio Estero.
Napoli, 15 luglio 1901.
9221 N *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Per Viaggio e per Campagna
Vestiti e costumi completi di Loden tirolese
Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere fornito di una buona Mantellina Loden che è utile tanto contro l'umidità perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i
Mantelli impermeabili gommati leggerissimi per l'estate al per signora che uomo.
Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma. Cuscini da viaggio. Culle da bagno, Bagni da viaggio, ecc.
MAGAZZINI HERMANN
MILANO Ing. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22

Ghiacciaia dei Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 8 kilogr. di ghiaccio e gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un sale innocuo. — Prospetti *gratis* J. SCHALLER 93*bis*, Rue St.-Honoré, Paris. 7785 M

BLENORRAGIA acuta e cronica
Cura specifica novissima, guarigione radicale rapidissima, sicura. Dott. Berghesio, via Garibaldi, 5, piano 1°. Ore 10-12 e 14-16.

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.